

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

Cooperativa Sociale Società Dolce

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02648

3) *Albo e classe di iscrizione*

Emilia Romagna

3°

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

4) *Titolo del progetto:*

Inclusivamente

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

A06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, riproponiamo il presente progetto in un'ottica di continuità e di sviluppo.

Il monitoraggio ha evidenziato i seguenti aspetti:

- l'effetto positivo sia sui destinatari diretti che sui beneficiari indiretti
- la promozione della cultura della cittadinanza attiva
- le positive ricadute delle attività previste dal progetto
- le acquisizioni delle modalità organizzative di programmazione, collaborazione e realizzazione delle attività da parte dei volontari
- l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi
- il miglioramento delle capacità relazionali, comunicative e di gestione, insorte durante lo svolgimento del servizio
- il progressivo incremento della sicurezza e dell'autonomia operativa dei volontari

La riconferma del progetto è legata ai feedback estremamente positivi che emergono da tutte le edizioni precedenti e agli evidenti benefici di cui hanno risentito i servizi.

Il presente progetto si realizza nell'ambito delle attività di servizi residenziali che ospitano persone adulte con disabilità psichica e sensoriale grave e gravissima, offrendo interventi socio-assistenziali e socio-educativi mirati e personalizzati, una specifica e continua assistenza garantita da operatori qualificati che lavorano per un'effettiva riabilitazione della persona.

Il progetto avrà sede nelle strutture residenziali socio-riabilitative per disabili Villa Donini Villa Giada e Casa Dolce, gestite da Società Dolce e accreditate con il servizio sanitario della regione Emilia Romagna in base alla Dgr.514/2009.

L'inserimento sociale della persona con disabilità mentali, fisiche o plurime avviene attraverso una presa in carico continua e definita nel tempo, all'interno di servizi con prestazioni appropriate e professionali che integrano gli interventi con l'uso di tutte le risorse possibili, in un costante lavoro di rete.

Villa Donini ospita utenti in situazione di handicap fisico, psichico, sensoriale, plurimo, di età superiore ai 18 anni, che necessitano di assistenza continuativa, per i quali la rete familiare non sia più in grado di assicurare la presa in carico. Ospitiamo inoltre alcuni utenti disabili con più di 65 anni per assicurare continuità di vita oltre la soglia dei 65, finché il livello sanitario lo permette.

A "Villa Giada" e "Casa Dolce" vengono accolte persone con gravi deficit cognitivi, ritardi mentali o pazienti psichiatrici (doppia diagnosi), che per la doppia valenza del loro handicap, a cavallo fra la disabilità e la psichiatria, possono presentare comportamenti auto ed etero aggressivi anche di una certa gravità, e necessitano di servizi dedicati.

Le strutture si caratterizzano per la personalizzazione degli interventi, intendendo come personalizzazione sia l'individuazione dei bisogni dei singoli utenti e dei loro familiari, sia la risposta a specifiche richieste espresse dai committenti (Comuni, Asl, Associazioni di Utenti e Familiari), differenziata a seconda del contesto di intervento e della sua localizzazione.

L'equipe che da anni collabora nella gestione dei due Servizi si è specializzata nella gestione di tipologia di utenza sopradescritta ed ha messo in atto strategie che in genere portano a:

- aumentare le autonomie che gli utenti possiedono
- potenziare le abilità cognitive
- aumentare le capacità di comunicazione e di relazione
- diminuire nel numero e nell'intensità i comportamenti problematici manifestati dagli utenti.

### **Regione Emilia Romagna**

Poiché i servizi presso i quali è prevista la realizzazione del progetto sono aperti a tutti i cittadini italiani, senza vincoli di residenza o di presa in carico da parte dei servizi socio-sanitari locali, si ritiene che ai fini della definizione del contesto territoriale sia significativo fare un quadro dei servizi analoghi presenti nel territorio della regione e della provincia di appartenenza del Servizio Socio-Sanitario che ha in carico la maggior parte degli utenti.

In Emilia Romagna, al 31/12/2012 i posti offerti per persone con disabilità risultano essere 2432. Rispetto al 2011 si registra un significativo incremento, ovvero +6% dei posti offerti nei centri socio riabilitativi per persone disabili. Facendo un confronto con il 2007, si evidenzia un incremento del +36%.

L'offerta residenziali si concentra per oltre due terzi (64.8% pari a 1663 posti) in centri socioriabilitativi ed il restante 31.6% (769 posti) in gruppi appartamento e residenze protette.

Tipologia di struttura	Posti autorizzati	Utenti al 31/12/2012	Utenti nell'anno	Variaz % utenti 2011-2012	Tasso di utilizzo 2012
Centro socioriabilitativo residenziale	1663	1506	2425	8.6	85.8
Gruppo appartamento Residenza protetta	769	671	742	9.3	79.1

Fonte: Anagrafe regionale strutture socio assistenziali e socio sanitarie

### **Provincia di Bologna**

Si stima che nel territorio della Provincia di Bologna vi sia una popolazione di disabili (secondo la definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, la condizione di disabilità consiste nella "riduzione o perdita di capacità funzionale conseguente ad una menomazione", sia quest'ultima di tipo anatomico, psicologico o fisiologico) in età adulta (18-64 anni) di 7.689 persone. I servizi residenziali e semiresidenziali hanno una capacità di 1473 posti nella provincia di Bologna.

### **Servizi per disabili e tassi di copertura**

POPOLAZIONE 18-64 ANNI	610.693
Stima persone disabili adulte	7.689
Posti in strutture residenziali	433
Posti in strutture semiresidenziali	1.030
TASSO DI COPERTURA STRUTTURE	19%

Fonte: Scenari Futuri del Welfare Ricerca del Servizio sanitario regionale Emilia Romagna

### **L'esperienza di Villa Donini**

Villa Donini fu un orfanotrofio per bambini, che arrivò ad ospitare fino a 300 infanti e adolescenti orfani o disabili. Erano presenti anche le scuole di avviamento professionale. I ragazzi che riuscirono ad apprendere nuove competenze riuscirono a rientrare in società, i più gravi

rimasero invece in struttura. Oggi sono presenti ospiti che entrarono quando erano bambini e non hanno conosciuto nella loro vita altro che la struttura. Queste persone hanno quindi conosciuto e vissuto sulla propria pelle la gestione delle istituzioni totali pre-legge Basaglia.

La struttura quindi ospita persone di età molto variabile (dai 20 ai 75 anni) e di disabilità molto varia fisica, mentale-psichica, plurima.

Per garantire un'organizzazione del servizio che sia efficace e sicura, data la grandezza degli ambienti e il numero alto di ospiti (30 posti letto), è necessario definire regole di vita, tempi e modi piuttosto rigidi. Al tempo stesso però occorre garantire personalizzazione degli interventi e una risposta individualizzata sui bisogni specifici di ogni individuo.

Tenere un equilibrio tra questi due estremi del continuum sicurezza e flessibilità non è semplice e il rapporto operatori-utenti definito dall'accreditamento spesso è inferiore alle reali necessità dei singoli ospiti. Per questo motivo Cooperativa Dolce eroga molte più ore previste di personale in servizio e accoglie frequentemente tirocinanti, stagisti e volontari, perché l'esperienza che propone possa essere sempre più ricca.

Oltre a tutto ciò occorre tenere conto che Villa Donini è inserita in un contesto di paese, in cui il diverso era in passato ghettizzato nei servizi di accoglienza, residenziali e diurni, e poco accolto nella comunità cittadina. Risulta perciò fondamentale lavorare molto sull'integrazione nel territorio e sul creare eventi che possano far entrare all'interno della struttura il mondo che esiste al di là delle sue mura.

Il presente progetto si propone di agire intensamente in questi ambiti, assumendo significativi miglioramenti rispetto alle criticità descritte sia come obiettivi, sia come indicatori di miglioramento qualitativo del servizio offerto.

Altro importante ostacolo alla realizzazione di un programma di contatti più sistematico con la cittadinanza è sicuramente la difficoltà di conciliare queste occasioni con i progetti educativi individuali degli utenti delle strutture, che proprio ai momenti di contatto con l'esterno vanno maggiormente preparati e strutturati dal punto di vista dell'impatto emotivo.

Si pone quindi la necessità di sostenere il gruppo di lavoro in un programma di individualizzazione giornaliera delle attività e degli interventi educativi.

Il tutto all'interno di un'azione congiunta di tutti gli attori territoriali dell'integrazione sociale e della riduzione dell'handicap, coinvolti nello sforzo di aggiornare e personalizzare i servizi di cui si è data descrizione.

L'individualizzazione degli interventi è d'altronde una necessità imposta dall'evoluzione negli anni della popolazione disabile, che invecchiando allo stesso ritmo della popolazione complessiva e derivando la propria condizione da cause differenti (all'handicap congenito si affiancano i post trauma e gli esiti da dipendenze) avanza richieste sempre più complesse e differenziate.

La definizione di un progetto di individualizzazione degli interventi educativi non può prescindere dall'analisi del contesto di svolgimento del progetto: numero di ospiti, età media, composizione per genere, tempi di costituzione del gruppo e tipologia di disabilità, tutti dati fondamentali nella scelta delle attività e della tempistica di attuazione (ad esempio su un centro misto, le differenze di genere possono essere una chiave per l'individualizzazione dei percorsi, mentre l'intervento su un gruppo di più recente costituzione può richiedere una fase di studio più lunga o può offrire dati anamnestici meno completi e quindi suggerire percorsi più prudenti, ecc.).

### **L'esperienza di Villa Giada e Casa Dolce**

L'Ente ha seguito l'evoluzione del settore attraverso la ridefinizione della rete di strutture residenziali e semiresidenziali per disabili.

Alla storica gestione di una residenza per disabili nel Comune di Casalecchio, è stata affiancata

una seconda residenza nello stesso Comune, che ha accolto gli utenti con maggiori autonomie della residenza storica, aprendo la strada a ulteriori inserimenti in quest'ultima.

Contemporaneamente, una semi-residenza gestita dall'Ente nel Comune di Bologna è stata trasferita a Casalecchio, permettendo la costituzione di un polo di 2 residenze e 2 semi-residenze fisicamente prossime (3 a Casalecchio e 1 a Bologna nel Quartiere Borgo Panigale) che possono condividere progetti, risorse, attività.

La messa a sistema di questi servizi, riesce con fatica a trasformarsi in reali opportunità di apertura nei confronti delle altre realtà operanti sul territorio nel ramo della disabilità e del terzo settore in genere e anche, la concentrazione di un polo significativo su un unico territorio di riferimento, fatica a trasformarsi in reale integrazione nel tessuto sociale, come dimostra la modesta affluenza alle iniziative proposte dai centri e la sporadicità della partecipazione degli ospiti delle strutture ad eventi organizzati all'esterno delle stesse, esiti probabili della congiunta azione di un eccesso di autoreferenzialità delle iniziative proposte, di non piena pertinenza delle strategie di pubblicizzazione degli eventi, di scarsa conoscenza del tema della disabilità (quella psichica in particolare) da parte della popolazione.

Il presente progetto si propone di agire intensamente in questi ambiti, assumendo significativi miglioramenti rispetto alle criticità descritte sia come obiettivi, sia come indicatori di miglioramento qualitativo del servizio offerto.

Altro importante ostacolo alla realizzazione di un programma di contatti più sistematico con la cittadinanza è sicuramente la difficoltà di conciliare queste occasioni con i progetti educativi individuali degli utenti delle strutture, che proprio ai momenti di contatto con l'esterno vanno maggiormente preparati e strutturati dal punto di vista dell'impatto emotivo.

Si pone quindi la necessità di sostenere il gruppo di lavoro in un programma di individualizzazione giornaliera delle attività e degli interventi educativi.

Il tutto all'interno di un'azione congiunta di tutti gli attori territoriali dell'integrazione sociale e della riduzione dell'handicap, coinvolti nello sforzo di aggiornare e personalizzare i servizi di cui si è data descrizione.

L'individualizzazione degli interventi è d'altronde una necessità imposta dall'evoluzione negli anni della popolazione disabile, che invecchiando allo stesso ritmo della popolazione complessiva e derivando la propria condizione da cause differenti (all'handicap congenito si affiancano i post trauma e gli esiti da dipendenze) avanza richieste sempre più complesse e differenziate.

La definizione di un progetto di individualizzazione degli interventi educativi non può prescindere dall'analisi del contesto di svolgimento del progetto: numero di ospiti, età media, composizione per genere, tempi di costituzione del gruppo e tipologia di disabilità, tutti dati fondamentali nella scelta delle attività e della tempistica di attuazione (ad esempio su un centro misto, le differenze di genere possono essere una chiave per l'individualizzazione dei percorsi, mentre l'intervento su un gruppo di più recente costituzione può richiedere una fase di studio più lunga o può offrire dati anamnestici meno completi e quindi suggerire percorsi più prudenti, ecc.).

In virtù di quanto sin ora esposto:

**Destinatari del progetto sono:**

- gli ospiti delle sedi di attuazione del Progetto, rispetto ai quali ci si propone di rafforzare le competenze socio-relazionali attraverso percorsi specifici di gruppo, piccolo gruppo e individuali, che li preparino a momenti di integrazione che ci si propone di aumentare per numero e significatività.

**Beneficiari del progetto sono:**

- gli ospiti delle sedi di attuazione del progetto oltre ad essere destinatari del progetto ne

sono beneficiari;

- volontari del Servizio Civile che in sicurezza e protezione possono relazionarsi con contesti specifici e conoscere/vivere il disagio accompagnati e facilitati da esperti che contribuiranno alla loro formazione personale oltre che professionale. Attraverso tale esperienza sarà favorita anche una proficua conoscenza e frequenza del sistema territoriale di servizi;
- amici e famigliari dei destinatari, ai quali si vuole garantire un supporto nel lavoro di assistenza, educazione e riabilitazione nei confronti del soggetto disabile;
- le organizzazioni attive sul territorio rispetto ai temi della disabilità e del terzo settore in genere, con le quali s'intende condividere eventi, opportunità, risorse e saperi.
- la comunità del territorio di Budrio e Casalecchio, che s'intende coinvolgere maggiormente nelle iniziative proposte e sensibilizzare rispetto al tema della disabilità.

## 7) *Obiettivi del progetto:*

### SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE BANDO 2016

Dati gli esiti positivi del monitoraggio interno dei progetti del servizio civile finanziati nel 2016, riproponiamo sia gli obiettivi relativi ai destinatari diretti sia quelli relativi alla crescita personale dei volontari in un'ottica di continuità e di sviluppo del progetto stesso. Il presente progetto interviene sulle criticità rilevate in sede di analisi contestuale rispetto alla piena realizzazione degli obiettivi di promozione dell'integrazione sociale dei destinatari del progetto e di miglioramento delle abilità relazionali dei destinatari del progetto, che il servizio offerto nella sede di realizzazione accoglie tra i propri obiettivi principali e che costituiscono gli obiettivi generali del Progetto di Servizio Civile.

In particolare, ci si propone di attivare momenti di individualizzazione della relazione d'aiuto finalizzati al consolidamento delle capacità comunicative e socio-relazionali dei destinatari del progetto, da spendere in rinnovate occasioni di contatto tra servizi e territorio che migliorino l'integrazione sociale dei destinatari, promuovano il significato di Diversabilità, propongano al territorio di riferimento occasioni di crescita sociale, promuovano la cooperazione tra enti attivi sul territorio con finalità sociali affini, allevino le ansie dei famigliari circa l'assenza di alternative al duopolio famiglia-servizio come esclusivo ambito relazionale concesso al disabile.

Per ciascun obiettivo specifico sono definiti uno o più indicatori quantitativi e/o qualitativi, la cui osservazione ex-ante ha permesso una più precisa individuazione delle criticità evidenziate al punto 6, dal cui monitoraggio in itinere ci si aspettano gli spunti per un'eventuale ricalibrazione dei contenuti del progetto, dalla cui valutazione ex-post ci si aspettano indicazioni per una lettura complessiva del percorso ed elementi per una nuova progettazione.

Si auspica di offrire al volontario un'esperienza forte e significativa, in grado di stimolarne la piena maturazione come cittadino e di dotarlo delle competenze di base per l'avvio di una possibile professione in ambito sociale.

Per offrire una lettura più schematica di quanto sinora espresso ed esplicitare il metodo "dal generale/astratto al particolare/concreto" che ha caratterizzato la nostra strategia progettuale, elenchiamo in forma schematica dapprima gli obiettivi generali prefissi rispetto a destinatari, beneficiari e volontari, sviluppandoli poi in obiettivi specifici e relativi indicatori.

#### **Relativi ai destinatari del Progetto:**

- Promuovere l'integrazione sociale dei destinatari del Progetto
- Migliorare le abilità relazionali dei destinatari del Progetto
- Aumentare le capacità comunicative e relazionali degli ospiti delle Sedi del Progetto
- Garantire maggiori gite al mare, laghi e montagna o presso luoghi divertimento e

- culturali pubblici, anche a persone cui sia richiesta un'attenzione individuale
- Migliorare le strutture lavorando sulla personalizzazione degli ambienti, nell'ottica di trasformarla sempre di più da vecchio istituto a residenza moderna, calda e accogliente

**Relativi ai beneficiari del Progetto:**

- Aprire alla cittadinanza l'esperienza della relazione con la divers-abilità.
- Costruire sinergie e occasioni di confronto tra gli operatori territoriali del sociale e della disabilità in particolare
- Alleviare le ansie dei famigliari circa l'assenza di alternative al duopolio famiglia-servizio come esclusivo ambito relazionale concesso al disabile

**Relativi al Volontario:**

- Promuovere la cultura della cittadinanza attiva
- Offrire l'opportunità di conoscere e interagire con gli ospiti delle strutture
- Favorire l'acquisizione di maggiori competenze e strumenti comunicativi
- Offrire un'opportunità di crescita professionale e personale attraverso un'esperienza costantemente monitorata da personale esperto grazie alla trasmissione di conoscenze e competenze tramite i percorsi di formazione previsti dal Progetto e l'esperienza sul campo.
- Sviluppare capacità di lavoro in gruppo, di condivisione delle risorse e delle esperienze, di rielaborazione collegiale dei vissuti

Obiettivi rispetto ai destinatari del Progetto Villa Donini

Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Indicatori
Promuovere l'integrazione sociale dei destinatari del Progetto	Aumentare le occasioni di contatto con il territorio	Produzione di 1 calendario delle iniziative o eventi a partecipazione pubblica promossi sul territorio, con almeno una data al mese
		Realizzazione di eventi nuovi rispetto al calendario dei Servizi, ai quali far partecipare i destinatari del Progetto (numero minimo 3)
		Realizzazione di occasioni di incontro tra i Servizi e la cittadinanza (numero minimo 1)
	Promuovere nel territorio il significato di diversa abilità	Realizzare mercatini in occasione delle fiere di paese (minimo 2 all'anno)
		Numero di cittadini esterni ai servizi (non famigliari, non operatori o ex operatori) che partecipano agli eventi organizzati
		Pubblicizzazione di almeno un evento su un sito istituzionale o di partner dell'evento
Consolidare le capacità comunicative dei destinatari del Progetto	Supportare gli operatori nella gestione di attività di piccolo gruppo (1 a settimana).	
Migliorare le abilità relazionali dei	Attivare momenti di individualizzazione	Numero di uscite individualizzate (2 a settimana).

destinatari del Progetto	della relazione d'aiuto	Numero di nuove attività in piccolo gruppo mensilmente proposte (minimo 1)
		Realizzazione di almeno 1 attività motoria esterna (lunga passeggiata) a settimana di con gli utenti in piccolo gruppo
Aumentare le capacità comunicative e relazionali degli ospiti delle Sedi del Progetto	Costruire strumenti di facilitazione comunicativa	Produzione di cartellonistiche delle esperienze degli ospiti, per favorire l'espressione dei bisogni e la comunicazione dei vissuti emotivi degli utenti.
Favorire la realizzazione di attività specialistiche individuali	Supportare l'esecuzione di progetti specialistici individuali	Accompagnare gli ospiti in attività specialistiche esterne (musei, gite, attività sportive, fattorie didattiche, soggiorni, concerti ed eventi) 2 al mese
Favorire la realizzazione di attività specialistiche in piccolo gruppo	Supportare l'esecuzione di progetti specialistici individuali	Supportare gli ospiti in attività specialistiche interne (musicoterapia, psicomotricità, laboratorio creativo, laboratorio di cucina, piscina, vasca idromassaggio, laboratorio musicale, ect..) 1 a settimana

**Obiettivi rispetto ai destinatari del Progetto Villa Giada**

<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Indicatori</b>
Promuovere l'integrazione sociale dei destinatari del Progetto	Aumentare le occasioni di contatto con il territorio	Produzione di 1 calendario delle iniziative o eventi a partecipazione pubblica promossi sul territorio, con almeno una data ogni 15 giorni
		Realizzazione di eventi nuovi rispetto al calendario dei Servizi, ai quali far partecipare i destinatari del Progetto (numero minimo 2)
		Realizzazione di occasioni di incontro tra i Servizi e la cittadinanza (numero minimo 1)
	Promuovere nel territorio il significato di diversa abilità	Realizzare mercatini in occasione delle fiere di paese (1 ogni 2 mesi)
		Numero di cittadini esterni ai servizi (non famigliari, non operatori o ex operatori) che partecipano agli eventi organizzati
		Pubblicizzazione di almeno un evento su un sito istituzionale o di partner dell'evento
Consolidare le capacità comunicative dei destinatari del Progetto	Supportare gli operatori nella gestione di attività di piccolo gruppo (1 a settimana).	



Migliorare le abilità relazionali dei destinatari del Progetto	Attivare momenti di individualizzazione della relazione d'aiuto	Numero di attività settimanali individualizzate (minimo 1)
		Numero di nuove attività individuali mensilmente proposte (minimo 3)
		Numero di nuove attività in piccolo gruppo mensilmente proposte (minimo 3)
		Realizzazione di almeno 1 attività motoria individualizzata mensile con l'utente M.L.
		Realizzazione di almeno 1 attività motoria individualizzata quindicinale con l'utente S.A.
		Sistematizzazione dell'attività di comunicazione aumentativa a favore degli ospiti con realizzazione di almeno 1 attività settimanale a favore degli utenti V.S. e G.I.
		Realizzazione di almeno 2 uscite settimanali con tutti gli ospiti delle strutture Residenziali
Aumentare le capacità comunicative e relazionali degli ospiti delle Sedi del Progetto  Costruire strumenti di facilitazione comunicativa		Produzione di 1 quaderno delle immagini per l'esercitazione settimanale sul vocabolario e la pronuncia degli utenti V.S. e G.I.
		Produzione di 1 album fotografico per facilitare la narrazione delle esperienze di vita dell'utente M.L.
		Utilizzo di musica, filmati per facilitare la comunicazione con U.A. e F.O.
Migliorare la qualità degli ambienti di vita		Continuare la personalizzazione degli ambienti. Personalizzare le camere da letto degli ospiti con pittura muraria, mobili, quadri, suppellettili.

**Obiettivi rispetto ai destinatari del Progetto Casa Dolce**

<b>Obiettivi Generali</b>	<b>Obiettivi Specifici</b>	<b>Indicatori</b>
Promuovere l'integrazione sociale dei destinatari del Progetto	Aumentare le occasioni di contatto con il territorio	Produzione di 1 calendario delle iniziative o eventi a partecipazione pubblica promossi sul territorio, con almeno una data ogni 15 giorni
		Realizzazione di eventi nuovi rispetto al calendario dei Servizi, ai quali far partecipare i destinatari del Progetto (numero minimo 2)
		Realizzazione di occasioni di incontro tra i Servizi e la cittadinanza (numero minimo 1)
	Promuovere nel territorio il significato di diversa abilità	Realizzare mercatini in occasione delle fiere di paese (1 ogni 2 mesi)
		Numero di cittadini esterni ai servizi (non famigliari, non operatori o ex operatori) che

		partecipano agli eventi organizzati
		Pubblicizzazione di almeno un evento su un sito istituzionale o di partner dell'evento
	Consolidare le capacità comunicative dei destinatari del Progetto	Supportare gli operatori nella gestione di attività di piccolo gruppo (1 a settimana).
Migliorare le abilità relazionali dei destinatari del Progetto	Attivare momenti di individualizzazione della relazione d'aiuto	Numero di attività settimanali individualizzate (minimo 1)
		Numero di nuove attività individuali mensilmente proposte (minimo 3)
		Numero di nuove attività in piccolo gruppo mensilmente proposte (minimo 3)
		Realizzazione di almeno 1 attività motoria individualizzata mensile con l'utente M.L.
		Realizzazione di almeno 1 attività motoria individualizzata quindicinale con l'utente S.A.
		Sistematizzazione dell'attività di comunicazione aumentativa a favore degli ospiti con realizzazione di almeno 1 attività settimanale a favore degli utenti V.S. e G.I.
		Realizzazione di almeno 2 uscite settimanali con tutti gli ospiti delle strutture Residenziali
		Produzione di 1 quaderno delle immagini per l'esercitazione settimanale sul vocabolario e la pronuncia degli utenti M.C. e D.H.
Aumentare le capacità comunicative e relazionali degli ospiti delle Sedi del Progetto		Produzione di 1 album fotografico per facilitare la narrazione delle esperienze di vita dell'utente A.C.
Costruire strumenti di facilitazione comunicativa		Utilizzo di musica, filmati per facilitare la comunicazione con U.A. e F.O.
		Continuare la personalizzazione degli ambienti. Personalizzare le camere da letto degli ospiti con pittura muraria, mobili, quadri, suppellettili.
Migliorare la qualità degli ambienti di vita		

Obiettivi rispetto ai beneficiari del Progetto		
Obiettivi Generali	Obiettivi Specifici	Indicatori
Aprire alla cittadinanza l'esperienza della relazione con la diversabilità.	Ospitare il vicinato alle iniziative proposte	Numero di cittadini esterni ai servizi (non famigliari, non operatori o ex operatori) che partecipano agli eventi organizzati
	Aumentare la visibilità delle iniziative che prevedono la partecipazione degli ospiti delle Sedi di realizzazione del Progetto	Pubblicizzazione di almeno un evento su un sito istituzionale o di partner dell'evento
	Organizzare incontri tra Servizi e Cittadinanza durante i quali promuovere sia il tema della diversabilità sia significati e valori del Servizio Civile	Realizzazione di occasioni di incontro tra i Servizi e la cittadinanza (numero minimo 1)
Costruire sinergie e occasioni di confronto tra gli operatori territoriali del sociale e della disabilità in particolare	Realizzazione di eventi in sinergia con altri soggetti presenti sul territorio	Realizzazione di almeno 2 eventi con le caratteristiche descritte

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Il Progetto si propone di rispondere alle criticità evidenziate al punto 6 attraverso un complesso di azioni che permettano di definire, in ordine cronologico:

- obiettivi, strategie, indicatori e risorse di partenza
- azioni e attività mirate al raggiungimento degli obiettivi
- sistema di monitoraggio delle attività e del raggiungimento degli obiettivi rispetto a tutte le dimensioni del progetto (destinatari, beneficiari e volontario)
- risultati del progetto rispetto a tutte le sue dimensioni
- punti di forza e di debolezza del progetto realizzato
- evoluzione del contesto anche in conseguenza alla realizzazione del progetto.

Una progettazione efficace delle azioni elencate non può dunque limitarsi al periodo di permanenza del volontario presso l'Ente, ma deve comprendere anche la fase di preparazione all'avvio e quella di elaborazione dei risultati.

I diagrammi proposti in seguito esplicitano (sempre con metodologia top-down) la declinazione degli obiettivi specifici proposti al punto 7 in azioni che il Progetto propone di mettere in pratica attraverso complessi di attività da realizzare con le tempistiche previste dal diagramma di Gantt proposto.

Al fine di facilitare la lettura, abbiamo scelto di sviluppare separatamente la fase ex ante l'avvio del progetto, quella in itinere e quella ex post.

Complesso di azioni Ex ante:

La fase ex ante riguarda la lettura delle esigenze contestuali e la definizione delle risorse (materiali e umane) a disposizione per una risposta efficace.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
Condividere obiettivi e strategie del Progetto all'interno dell'Ente	Promozione della conoscenza dei contenuti del Progetto	Distribuzione del Progetto a tutte le figure coinvolte nella sua realizzazione	Progettista del SC, Coordinatore Responsabile della Sede accreditata, OLP della Sede accreditata, Esperto del monitoraggio, Referente dei volontari, Selezionatore	Un mese prima l'avvio delle selezioni
	Verificare l'attualità delle azioni e attività previste del Progetto e individuare una declinazione condivisa delle stesse	Riunione tra le figure coinvolte nella progettazione e realizzazione del Servizio Civile	Progettista del SC, Coordinatore Responsabile della Sede accreditata, OLP della Sede accreditata, Esperto del monitoraggio	Un mese prima dell'avvio delle selezioni
	Condividere i criteri soggettivi della valutazione dei candidati	Riunione tra le figure coinvolte nella valutazione soggettiva del candidato	OLP della Sede accreditata e Selezionatore	Un mese prima dell'avvio delle selezioni
	Pianificare i tempi del processo di			



	appuntamenti per il reperimento di informazioni e la proposta di collaborazioni												
Coinvolgimento di soggetti anche istituzionali presenti sul territorio nella realizzazione e di eventi	Costruzione e mantenimento di un calendario degli eventi				X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Condivisione del calendario degli eventi					X	X						
Promozione di nuove situazioni aggregative finalizzate all'integrazione sociale di disabili	Ipotesi di nuove situazioni aggregative che coinvolgano persone disabili del servizio, di altri servizi e del territorio					X	X						
	Definizione delle strategie di pubblicizzazione delle attività proposte		X	X									
	Realizzazione di attività finalizzate alla pubblicizzazione delle attività proposte							X	X	X	X	X	X
	Realizzazione e valutazione degli eventi proposti						X	X	X	X	X	X	X

Sviluppo delle abilità dei destinatari del progetto nella produzione di beni materiali e immateriali	Sviluppo delle abilità artistico-espressive dei destinatari del progetto.	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Sviluppo di tecniche mirate al superamento degli ostacoli nella comunicazione con i singoli destinatari del Progetto	Costruzione strumenti di facilitazione comunicativa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Affiancamento individuale nelle attività quotidiane	Uscite sul territorio	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività di spesa	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività grafico-pittoriche	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività di musica e canto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Attività didattiche volte al mantenimento e/o sviluppo delle competenze	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Pranzo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Giardinaggio e orticoltura	x	x	x	X	X	X	X	X	X	x	x	x	x

	Gite	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
	Soggiorno						X	X	X				
	Progettazione di attività individuali con definizione di obiettivi e risorse					X	X	X	X	X	X		
Sviluppo di attività specifiche individuali	Realizzazione di attività individuali con i destinatari del progetto	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Migliorare qualità degli ambienti di vita	Personalizzazione ambienti	X	X	X									
Sviluppo di attività specifiche in piccolo gruppo		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X

Complesso di azioni ex post:

La fase ex post riguarda l'analisi dei risultati del Progetto, che consiste nella verifica del raggiungimento del progetto e nella sostenibilità nel tempo degli effetti del Progetto.

OBIETTIVO	AZIONI	ATTIVITA'	CHI	QUANDO
Analizzare l'esito del progetto	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai destinatari	Sintesi degli indicatori di raggiungimento obiettivo individuati al punto 7 e monitorati durante l'anno	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai beneficiari	Sintesi degli indicatori di raggiungimento obiettivo individuati al punto 7 e monitorati durante l'anno	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	
		Lettura critica del risultato		



	Verifica del raggiungimento degli obiettivi rispetto ai volontari	Colloquio finale con il volontario e analisi del suo percorso di crescita anche in funzione degli esiti del monitoraggio del piano formativo	Esperto del Monitoraggio, Progettista e Olp	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Lettura critica del risultato		
Capitalizzare l'esito del Progetto	Comunicare l'esito del Progetto	Pubblicazione sul proprio sito il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Socializzazione il report del monitoraggio con i soggetti coinvolti durante l'attuazione	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
		Socializzazione con i partner del progetto e con eventuali Enti coinvolti il report del monitoraggio	Esperto del Monitoraggio	Entro un mese dalla fine del Progetto
	Valutare l'acquisizione organizzativa dei risultati del Progetto	Valutazione dell'inserimento in organico del volontario	Esperto del Monitoraggio e Selettore	Entro la fine del Progetto
		Valutazione delle opportunità di integrazione delle attività di carattere virtuoso sperimentate dal volontario nella programmazione del servizio	Esperto del Monitoraggio e Responsabile dell'Area di produzione di riferimento	Entro la fine del Progetto

## *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Gli obiettivi descritti dal punto 7 saranno perseguiti attraverso la stretta collaborazione e il costante confronto tra i volontari e i gruppi di lavoro della Sede di destinazione, mirate alla costruzione graduale della relazione d'aiuto tra volontario e destinatari del progetto, all'acquisizione da parte del volontario di metodologie, esperienze e autonomie operative.

Lo staff operativo delle sedi di realizzazione del Progetto è il seguente:

**Villa Donini**

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	1
Referenti attività assistenziali	R.A.A	2
Referente educatori	Educatore Professionale	2
Educatori	Educatore Professionale	7
Operatori	Operatore Socio Sanitario	26
Guardarobiera	Operatore Socio Sanitario	1
Ausiliari	ausiliari	2
Infermieri	Infermieri professionali	2

**Villa Giada**

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	2
Educatore	Educatore Professionale	5
Operatore	Operatore Socio Sanitario	15
Ausiliaria	ausiliaria	1
Infermieri	Infermieri professionali	2

**Casa Dolce**

Ruolo	Qualifica	Numero di persone
Coordinatore	Coordinatore di servizio	2
Educatore	Educatore Professionale	4
Operatore	Operatore Socio Sanitario	10
Ausiliaria	ausiliaria	1
Infermieri	Infermieri professionali	2

Il taglio dato al Progetto fa optare per un rapporto preferenziale tra volontario ed educatori di struttura, con le figure degli operatori socio-sanitari coinvolti a supporto delle attività pianificate.

## Attività Villa Donini

<b>ATTIVITA'</b>	Referente educatori	educatore professionale	operatore socio sanitario	coordinatore	R.A.A
Produzione dell'elenco dei soggetti operanti sul territorio con finalità d'integrazione sociale dei disabili	X	X	X		
Definizione appuntamenti per il reperimento di informazioni e la proposta di collaborazioni		X			
Costruzione di un calendario degli eventi	x	x	x		
Condivisione del calendario degli eventi	x	x	x	x	x
Ipotesi di nuove situazioni aggregative che coinvolgano persone disabili del servizio, di altri servizi e del territorio	x	x	x	x	x
Definizione delle strategie di pubblicizzazione delle attività proposte	x	x	x	x	x
Realizzazione di attività finalizzate alla pubblicizzazione delle attività proposte	x	x	x		
Realizzazione e valutazione degli eventi proposti	x	x	x		
Sviluppo delle abilità artistico-espressive dei destinatari del progetto.		x	x		
Realizzazione di spettacoli orientati al massimo coinvolgimento della cittadinanza	x	x	x		
Laboratorio di comunicazione aumentativi	x	x	x		
Accoglienza	x	x	x		
Realizzazione strumenti di	x	x	x		

comunicazione					
Uscite sul territorio	x	x	x		
Attività di piscina	x	x	x		
Attività di palestra	x	x	x		
Attività di spesa	x	x	x		
Attività grafico-pittoriche		x	x		
Attività di musica e canto		x	x		
Attività motoria	x	x	x		
Attività didattiche volte al mantenimento e/o sviluppo delle competenze		x	x		
Pranzo	x	x	x		
Giardinaggio e orticoltura	x	x	x		
Gite	x	x	x	x	x
Soggiorno	x	x	x	x	x
Progettazione di attività individuali con definizione di obiettivi e risorse	x	x	x	x	x
Realizzazione di attività individuali con i destinatari del progetto	x	x	x		
Attività motoria individuale		x	x		
Uscite individualizzate		x	x		
Progettazione di attività in piccolo gruppo con definizione di obiettivi e risorse		x	x	x	x
Attività socio-educative in piccolo gruppo		x	x		
Realizzazione mercatino	x	x	x		
Attività di personalizzazione ambienti	x	x	x		

<b>Attività Villa Giada e Casa Dolce</b>					
<b>ATTIVITA'</b>	Referente educatori	educatore professionale	operatore socio sanitario	coordinatore	
Produzione dell'elenco dei soggetti operanti sul territorio con finalità d'integrazione sociale dei disabili	X	X	X		
Definizione appuntamenti per il reperimento di informazioni e la proposta di collaborazioni		X			
Costruzione di un calendario degli eventi	x	x	x		
Condivisione del calendario degli eventi	x	x	x	x	
Ipotesi di nuove situazioni aggregative che coinvolgano persone disabili del servizio, di altri servizi e del territorio	x	x	x	x	
Definizione delle strategie di pubblicizzazione delle attività proposte	x	x	x	x	
Realizzazione di attività finalizzate alla pubblicizzazione delle attività proposte	x	x	x		
Realizzazione e valutazione degli eventi proposti	x	x	x		
Sviluppo delle abilità artistico-espressive dei destinatari del progetto.		x	x		
Realizzazione di spettacoli orientati al massimo coinvolgimento della cittadinanza	x	x	x		
Laboratorio di comunicazione aumentativa	x	x	x		
Accoglienza	x	x	x		
Realizzazione strumenti di	x	x	x		

comunicazione					
Uscite sul territorio	x	x	x		
Attività di piscina	x	x	x		
Attività di palestra	x	x	x		
Attività di spesa	x	x	x		
Attività grafico-pittoriche		x	x		
Attività di musica e canto		x	x		
Attività motoria	x	x	x		
Attività didattiche volte al mantenimento e/o sviluppo delle competenze		x	x		
Pranzo	x	x	x		
Giardinaggio e orticoltura	x	x	x		
Gite	x	x	x	x	
Soggiorno	x	x	x	x	
Progettazione di attività individuali con definizione di obiettivi e risorse	x	x	x	x	
Realizzazione di attività individuali con i destinatari del progetto	x	x	x		
Attività motoria individuale F.M. e S.A.		x	x		
Sistematizzazione dell'attività di comunicazione aumentativa a favore degli ospiti con realizzazione di almeno 1 attività settimanale a favore degli utenti V.S. e G.I.		x	x		
Progettazione di attività in piccolo gruppo con definizione di obiettivi e risorse		x	x	x	
Attività socio-educative in piccolo gruppo		x	x		
Realizzazione mercatino	x	x	x		

Attività di personalizzazione ambienti	x	x	x		
--	---	---	---	--	--

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

### 8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

#### SINTESI DEGLI ESITI FINALI DEL MONITORAGGIO INTERNO DEL PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE

Valutati gli esiti finali del monitoraggio del bando 2016 si è ritenuto che il complesso dei ruoli e delle attività previste per i volontari nell'ambito del progetto abbia raggiunto gli obiettivi previsti. Il monitoraggio ha evidenziato:

- che tutte le attività previste si sono svolte correttamente
- che i volontari, al termine del servizio, sono stati pienamente soddisfatti per l'attività realizzata.

Si prevede la riconferma delle attività previste dal precedente progetto vista la positiva valutazione e gli ottimi risultati ottenuti.

Nella lettura del quadro sinottico che sintetizza, attività per attività, il ruolo del volontario, ribadiamo che: il grado di autonomia del volontario nella realizzazione delle attività sarà commisurato, da un lato, all'esigenza di farlo crescere, di responsabilizzarlo e di gratificarlo attraverso la possibilità di piena espressione del proprio potenziale e dall'altro dalla necessità di garantire la massima competenza nella realizzazione di processi che coinvolgono utenti disabili, cittadini, altri enti e che espongono in prima persona l'Ente ospitante, così che l'autonomia sarà proporzionale a competenze ed esperienza in ingresso e a quelle gradualmente maturate e dimostrate durante la realizzazione del Progetto.

ATTIVITA'	RUOLO DEL VOLONTARIO
Produzione dell'elenco dei soggetti operanti sul territorio con finalità d'integrazione sociale dei disabili	Ricerca attraverso internet e archivi pubblici, anche avvalendosi dei dati di contesto contenuti nel progetto, i soggetti che sul territorio operano nell'ambito dell'integrazione sociale dei disabili
	Ipotizza un modello di indirizzario dei possibili partner, che discute con il Coordinatore del Servizio
Definizione appuntamenti per il reperimento di informazioni e la proposta di collaborazioni	Partecipa agli incontri con i possibili partner per la definizione di collaborazioni di vario tipo.
	Gestisce l'agenda degli appuntamenti con i possibili partner
Costruzione di un calendario degli eventi	Reperisce informazioni circa gli eventi aperti al pubblico proposti sul territorio di riferimento e che coinvolgano il tema della disabilità

	Costruisce e aggiorna per tutta la durata del progetto un calendario degli eventi
Condivisione del calendario degli eventi	Mette a disposizione dei partner del Servizio e delle istituzioni il calendario prodotto
	Partecipa alla valutazione circa l'opportunità di partecipare e al ruolo da assumere circa le singole iniziative calendarizzate
Ipotesi di nuove situazioni aggregative che coinvolgano persone disabili del servizio, di altri servizi e del territorio	Partecipa alle riunioni interne al servizio mirate alla definizione delle attività e dei partner possibili
	Partecipa alle riunioni con eventuali partner finalizzate alla proposta di collaborazione, definizione degli eventi e della loro organizzazione.
	Ricerca eventuali sostenitori esterni alle proposte avanzate con l'obiettivo di reperire le risorse materiali e immateriali necessarie
	Mantiene i rapporti con il partner durante la progettazione e la realizzazione degli eventi
	Partecipa alla progettazione, all'organizzazione e alla realizzazione degli eventi.
Definizione delle strategie di pubblicizzazione delle attività proposte	Coinvolgimento delle istituzioni attive sul territorio come strategia di qualificazione delle attività proposte
Realizzazione di attività finalizzate alla pubblicizzazione delle attività proposte	Definisce in collaborazione con il gruppo operativo le strategie di pubblicizzazione delle attività proposte
	Prepara gli strumenti di pubblicizzazione delle attività proposte (produzione di volantini, contatti con radio, enti pubblici, biblioteche ecc.)
	Realizza le attività di pubblicizzazione degli eventi secondo le modalità concordate.
Ipotesi di nuove situazioni aggregative che facilitino il contatto tra i destinatari del progetto e il territorio (vicinato, tessuto culturale, produttivo e cittadinanza in genere)	Collabora con il gruppo operativo all'eventuale progettazione e realizzazione di azioni a sostegno della realizzazione dell'evento (ricerca di risorse, preparazione dei destinatari del progetto ecc.)
	Collabora con il gruppo operativo al lavoro di condivisione con i destinatari del progetto delle proposte e raccolta delle aspettative individuali
	Collabora con il gruppo operativo alla progettazione del ruolo dei destinatari del progetto nelle attività di volta in volta proposte



	(con valutazione di aspettative, risorse e capacità di tenuta sia individuali sia dell'organizzazione)
Realizzazione e valutazione degli eventi proposti	Collabora con il gruppo educativo alla realizzazione logistica degli eventi e al sostegno (tecnico, emotivo e logistico) alla partecipazione ad essi da parte dei destinatari del progetto
	Partecipa agli incontri del gruppo operativo finalizzati all'elaborazione dell'esperienza maturata dai destinatari del progetto durante i singoli eventi
	Rielaborazione critica degli esiti dei singoli eventi proposti finalizzata al miglioramento di strategie organizzative, partnership, approcci, declinazione individuale del ruolo dei destinatari del progetto
Sviluppo delle abilità artistico-espressive dei destinatari del progetto.	Partecipa alle attività teatrali e artistiche in genere che vedono coinvolti i destinatari del progetto, al fine di apprezzarne abilità e potenziale
	Collabora con il gruppo operativo ed i maestri di attività alla preparazione dei contenuti degli spettacoli e delle attività creative
	Collabora con il gruppo operativo ed i maestri di attività alla preparazione (tecnica ed emotiva) dei destinatari del progetto alla realizzazione di spettacoli teatrali
Realizzazione di spettacoli orientati al massimo coinvolgimento della cittadinanza	Studia con il gruppo operativo le modalità più efficienti di pubblicizzazione dell'evento
	Realizza l'attività di pubblicizzazione dell'evento
	Partecipa con il gruppo operativo, i maestri di attività ed eventuali partner alla realizzazione dell'evento
	Partecipa al sostegno logistico, tecnico ed emotivo alla realizzazione degli spettacoli da parte dei destinatari del progetto
Realizzazione e mantenimento strumenti di comunicazione	Dopo avere analizzato anamnesi e Piano Educativo Individualizzato degli utenti, ne osserva il comportamento relazionale
	Instaura una relazione con l'utente, osservando la valenza narrativa dell'utilizzo del materiale fotografico
	Supporta l'educatore nella proposta e nella

	<p>conduzione dell'attività di realizzazione degli strumenti di comunicazione</p> <p>Aggiorna costantemente l'album anche con la realizzazione di nuove foto</p> <p>Propone all'utente la lettura dell'album in chiave narrativa</p>
Accoglienza	<p>Osserva e partecipa all'attività, allo scopo di apprezzare le singole abilità e le singole necessità d'individualizzazione dei percorsi</p> <p>Valuta con il gruppo operativo le opportunità d'inserimento di percorsi individuali all'interno dell'attività di gruppo</p> <p>Realizza i percorsi individuali concordati</p> <p>Partecipa alla valutazione degli esiti dell'individualizzazione dei percorsi</p>
Uscite sul territorio	Partecipa all'organizzazione e alla realizzazione dell'attività, che richiede il costante monitoraggio delle azioni e della tenuta psico-fisica dei partecipanti, con particolare attenzione per quelli più fragili
Attività di spesa	Partecipa all'individuazione dei bisogni, degli esercenti più idonei, accompagna i destinatari del progetto nella scelta di prodotti ad uso individuale o collettivo
Attività grafico-pittoriche	Organizza e partecipa all'attività, supportando a turno ciascun partecipante con l'obiettivo di potenziare le abilità acquisite
Attività di musica e canto	Partecipa all'attività, supportando a turno ciascun partecipante con l'obiettivo di potenziare le abilità acquisite
Attività motoria	Organizza e partecipa all'attività, supportando a turno ciascun partecipante con l'obiettivo di potenziare le abilità acquisite
Attività didattiche volte al mantenimento e/o sviluppo delle competenze	Partecipa alla definizione delle attività e alla loro realizzazione, costantemente supportato dall'OLP
Pranzo	Partecipa all'attività, supportando gli utenti meno autonomi con percorsi di educazione alimentare e comportamentale
Giardinaggio e orticoltura	Partecipa all'attività, supportando i partecipanti meno autonomi
Gite	Partecipa all'organizzazione e realizzazione delle attività, con particolare attenzione ai

	partecipanti meno autonomi
Soggiorno	Partecipa al soggiorno estivo e a tutte le attività previste, supportando gli utenti meno autonomi nell'ambientamento al nuovo contesto e alla nuova routine
Progettazione di attività individuali con definizione di obiettivi e risorse	Rileva le aspettative dei frequentatori dei centri in termini di sviluppo delle attività e della dimensione relazionale
	Rileva delle esigenze dello staff dei centri in termini di sviluppo delle attività e della relazione con i singoli frequentatori dei centri
	Partecipa alla proposta di attività individuali. Analisi della fattibilità delle proposte emerse in termini di risorse disponibili
	Partecipa all'analisi di fattibilità delle proposte emerse in termini di risorse disponibili e sostenibilità emotiva da parte dei destinatari del progetto
Realizzazione di attività individuali con i destinatari del progetto	Partecipa alla preparazione tecnica ed emotiva dei destinatari alle attività individuali
	Realizza le attività individuali, con autonomia progressiva rispetto al gruppo di lavoro
	Partecipa all'analisi dei risultati delle attività individuali
Progettazione di attività in piccolo gruppo con definizione di obiettivi e risorse	Progetta assieme al gruppo operativo attività in piccolo gruppo con definizione di obiettivi e risorse
	Collabora alla preparazione tecnica ed emotiva dei destinatari alle attività individuali
Attività socio-educative in piccolo gruppo	Realizza attività in piccolo gruppo, con acquisizione progressiva di autonomia rispetto al gruppo operativo
	Partecipa all'analisi dei risultati delle attività di piccolo gruppo
Realizzazione mercatino	Tiene i contatti con la pro-loco e il comune di Budrio per la definizione delle date di partecipazione alle fiere di paese
	Aiuta gli ospiti a realizzare i prodotti adottando strategie di lavoro adatte ad ogni ospite
	Monitora il banchetto in assenza degli ospiti e aiuta gli ospiti a vendere monitorandone il comportamento in pubblico e la sicurezza
Uscite individualizzate e attività motorie	Dopo avere analizzato anamnesi e Piano

individualizzate	Educativo Individualizzato degli utenti, ne osserva il comportamento relazionale
	Instaura una buona relazione con gli ospiti
	Gestisce l'uscita monitorando la sicurezza dell'ospite e il comportamento in pubblico
Personalizzazione ambienti	Intervista gli utenti per comprendere loro gusti e desideri
	Realizza un elenco di interventi da attuare e allega preventivo
	Esce con gli ospiti per acquistare il materiale necessario
	Decora gli ambienti con gli ospiti
<p>Poiché l'attività di Pranzo rappresenta un momento integrante l'azione educativa mirata all'acquisizione di autonomie in momenti di socializzazione, è previsto che i volontari impegnati nel Progetto usufruiscano del pasto durante il servizio.</p>	

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

3

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti con solo vitto:*

3

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1400

14) *Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :*

5

15) *Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

- Flessibilità oraria a seconda delle esigenze del Servizio
- Rispetto della privacy relativa ai dati degli utenti del Servizio
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto pubblici
- Disponibilità ad utilizzare i mezzi di trasporto del Servizio
- Disponibilità a partecipare ad attività di sensibilizzazione e promozione in giorni festivi, in orari flessibili e diversi dal normale orario di servizio, con spostamenti su tutto il territorio provinciale, sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività settimanali
- Flessibilità oraria e spostamento presso sedi dislocate su tutto il territorio provinciale per la partecipazione alla formazione generale
- Partecipazione a gite e soggiorni

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Residenziale <b>Villa Giada</b>	CASALECCHIO DI RENO	VIA PANORAMICA 13	103047	1	LUGO LUIS FERNANDO	15/01/1966	LGULFR66A1 5Z60AW			
2	Centro Residenziale CASA DOLCE	CASALECCHIO DI RENO	VIA CANALE 11	103056	1	Granata Marco Graziano	20/10/1986	GRNMCG86R 20F027G			
3	Struttura Residenziale <b>Villa Donini</b>	BUDRIO	VIA CAPESTRARA, 3	118489	1	Nannoni Francesca	06/04/1974	NNNFNC74M 46A944Q			

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Le attività di promozione e sensibilizzazione verranno condivise con il Copresc della Provincia di Bologna. Si prevede a tal fine di destinare almeno **21** ore ad attività di sensibilizzazione e di promozione.

**L'attività di sensibilizzazione** viene svolta continuativamente durante tutto l'anno e può utilizzare diversi strumenti e metodi a seconda del contesto e dei destinatari:

- interventi di sensibilizzazione nelle scuole superiori con la possibilità di fare un'esperienza pratica di servizio civile regionale 15-18 anni;
- incontri di presentazione del servizio civile all'interno di centri interculturali, centri giovanili, centri per l'impiego, centri di aggregazione, informagiovani, quartieri, uffici di piano ecc.;
- iniziative di sensibilizzazione e valorizzazione delle esperienze: convegni, seminari, incontri, feste;
- banchetti informativi all'interno di eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato - Volontassociate, sagre, feste paesane ecc.;
- Ulteriori proposte innovative elaborate da i giovani in Servizio con l'obiettivo di sensibilizzare i giovani e la comunità locale o i media ai valori del Servizio Civile e/o della Difesa Non Armata e Non Violenta

**L'attività di promozione** è legata ai bandi di selezione dei volontari e si propone, da un lato, di dare visibilità ai progetti disponibili sul territorio bolognese e, dall'altro, di orientare i giovani nella scelta di servizio civile. In particolare vengono utilizzati i seguenti strumenti:

- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- sportello informativo per i giovani;
- sito web, mailing list e newsletter;
- materiali informativi e pubblicazioni (locandine, cartoline, brochure ecc.);
- "Open day del servizio civile c/o gli enti del territorio.

Per quanto concerne **l'attività di orientamento**:

- viene pubblicato, sul sito web del Copresc, l'elenco completo dei progetti disponibili con la possibilità di leggere una breve schede sintetica descrittiva;
- viene attivato un **sistema di monitoraggio condiviso** per informare i giovani e gli enti **sul numero di domande** presentate. Utilizziamo un **form on line** che ogni ente può aggiornare in tempo reale per inserire il numero di domande pervenute.

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

Per la selezione dei volontari si fa riferimento ai criteri stabiliti dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile contenuti nel decreto 11 giugno 2009 n. 173 "Elementi di valutazione e punteggi per la selezione dei volontari in SCN".

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

L'ente aderisce al Co.pre.sc. della Provincia di Bologna, condividendo e integrando il proprio sistema di monitoraggio interno con le tappe del percorso di accompagnamento.

L'Ente predispone di un proprio e specifico piano di monitoraggio completo e funzionale, sia in termine di area di intervento che di destinatari diretti e beneficiari indiretti, vedi voce 6 del progetto; in particolare tale strumento è votato alla costante realizzazione concreta degli intenti e delle strategie dichiarati a livello progettuale, che avviene attraverso il periodico confronto con la realtà operativa, per propria natura mutevole e mai totalmente prevedibile in sede progettuale.

Ci anima altresì la consapevolezza che una lettura del contesto efficace nell'individuazione, nella misurazione e nelle ipotesi di superamento delle criticità, non possa essere totalmente smentita da accadimenti o situazioni particolari e di natura congiunturale, lasciando quindi spazio a riletture del progetto che, senza in alcun modo snaturare principi ed obiettivi, offra una declinazione sempre attuale rispetto al dato di realtà.

Il modello di monitoraggio al quale il presente progetto aderisce, attribuisce una rilevanza particolare, nelle scelte di realizzazione concreta del progetto, al seguente elenco di variabili:

- competenze pregresse del volontario, che, mai totalmente pre-determinabili, incidono sui tempi di inserimento, di acquisizione di autonomie, di interpretazione delle varie fasi progettuali, e sull'esito dei percorsi formativi a sostegno del progetto
- rapporti tra il volontario e gli operatori, gli altri volontari, i destinatari del progetto, che incidono sull'inserimento e la conseguente riorganizzazione del gruppo operativo, sull'efficacia dei singoli interventi, sullo sviluppo del Progetto nella sua interezza
- esiti della formazione specifica, che incidono sui tempi di realizzazione del Progetto e sul livello degli obiettivi realisticamente perseguibili
- ricadute esterne del Progetto, che possono essere fonti di correzioni o rilanci progettuali
- raggiungimento degli obiettivi, che durante lo svolgimento del Progetto è un indice di efficacia e adeguatezza, quindi un possibile spunto di correzione e rilancio ed a consuntivo è un importante elemento di riflessione su quanto fatto ed il punto di partenza per una eventuale riprogettazione.

L'elenco considerato, benché non esaustivo, fornisce dal nostro punto di vista gli elementi essenziali per la costruzione di un Piano di monitoraggio che concili le ovvie esigenze di efficacia con quelle, altrettanto imprescindibili, di snellezza e immediatezza applicativa e cognitiva.

Poiché le variabili considerate hanno tempi d'incidenza differenziati e metodi di rilevazione eterogenei, abbiamo ritenuto opportuno strutturare il monitoraggio in tre macro-fasi: ex-ante, in itinere ed ex post. Il monitoraggio in itinere è a sua volta scandito in tre quadrimestri, ad ognuno dei quali corrisponde una fase di monitoraggio.

Per ciascuna fase saranno valutate variabili specifiche, che assumono particolare rilevanza in quello specifico stato del progetto e che si prestano ad una specifica scelta di rilevazione.

La tabella sottostante riassume la strutturazione per fasi del piano di monitoraggio, individuando per ciascuna fase le variabili monitorate e per ciascuna variabile i metodi di rilevazione adottati, gli aspetti del progetto eventualmente coinvolti in un'azione di ricalibrazione, i ruoli interni all'organigramma del Servizio Civile coinvolti.



<b>FASE</b>	<b>QUANDO</b>	<b>VARIABILI MONITORATE</b>	<b>RICADUTE SUL PROGETTO</b>	<b>RUOLI COINVOLTI</b>	<b>MODALITÀ DI RILEVAZIONE</b>	<b>OBIETTIVI PARZIALI: INDICATORI</b>
<b>EX-ANTE</b>	<i>A una settimana dall'avvio</i>	Competenze pregresse del volontario	Negoziante della programmazione del Progetto	Esperto del Monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	
			Livello di autonomia iniziale rispetto alle attività proposte			
<b>IN-ITTINERE</b>	<i>1° quadrimestre</i>	Esperienza del giovane	Calibrazione del piano di attività, del livello di autonomia del volontario, dei contenuti della formazione specifica	Esperto del monitoraggio e volontario	Riunione programmata tra E.M. e volontario.	
				Esperto del monitoraggio e OLP	Riunione programmata tra E.M. e OLP.	
				Esperto del monitoraggio e volontario	Occasioni di contatto informali tra E.M. e volontario (telefono, mail, ecc.)	
		Rapporti tra volontario e operatori, altri volontari impegnati sul progetto e utenti	Eventuale programmazione di eventi di formazione specifica mirati alla costruzione del gruppo	Esperto del monitoraggio e OLP	Riunione tra E.M. e OLP	
						Eventuale ridefinizione dei ruoli interni al Piano delle Attività
		Percorso formativo	Eventuale ricalibrazione del percorso	Esperto del monitoraggio e volontario	Autovalutazione e del volontario	
			Eventuale ricalibrazione del Piano delle attività e delle autonomie	Esperto del monitoraggio e OLP	Intervista all'OLP circa le ricadute operative del momento formativo	

		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 1 nuova attività di animazione introdotta per sede.  Almeno 1 intervento individuale durante le attività
<b>IN-ITTINERE</b>	<i>2° quadrimestre</i>	Crescita del giovane	Negoziante delle autonomie	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	
			Eventuale messa in programma di sessioni formative supplementari			
		Rapporti con i destinatari del Progetto	Eventuale programmazione di attività mirate al miglioramento della relazione	Esperto del monitoraggio, OLP ed eventuali membri del gruppo operativo	Intervista all'OLP e ai membri del gruppo operativo eventualmente presenti circa lo stato della relazione instaurata dal volontario con i destinatari del Progetto	
		Ricadute esterne	Eventuale ricalibrazione delle attività a maggiore esposizione esterna	Esperto del monitoraggio, OLP	Colloquio tra E.M. ed OLP	
		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'Olp alla presenza del volontario	Almeno 3 nuove attività di animazione introdotta per sede.  Almeno 2 interventi individuale durante le attività. Almeno attività condivisa tra le due sedi

	3° quadrimestre	Sensibilizzazione e al Servizio Civile	Eventuale ridefinizione delle strategie di sensibilizzazione	Esperto del monitoraggio e volontario	Colloquio tra E.M. e volontario mirato alla valutazione di efficacia delle attività di sensibilizzazione e svolte	
		Soddisfazione del volontario	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e volontario	Colloquio	
Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo						
<b>IN-ITTINERE</b>	3° quadrimestre	Raggiungimento degli obiettivi relativi al volontario	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio, OLP e volontario	Riunione alla presenza di tutti i ruoli interessati	Verbale di colloquio
			Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo			
		Obiettivi parziali	Eventuale ridefinizione del piano delle attività o ricalibrazione degli obiettivi futuri	Esperto del monitoraggio OLP e volontario	Intervista all'OlP alla presenza del volontario	Almeno 2 nuove attività di animazione introdotta per sede.  Almeno 3 interventi individuale durante le attività. Almeno 3 attività condivisa tra le due sedi.
<b>EX- POST</b>	Entro un mese dalla conclusione	Soddisfazione dell'OLP	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Colloquio	
			Elementi di valutazione per una proposta d'inserimento lavorativo			

		Soddisfazione dei destinatari del Progetto	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio, destinatari, OLP e gruppo operativo	Osservazione contestuale esterna, rafforzata dal punto di vista del destinatario con supporto interpretativo dell'OLP e del gruppo operativo	
		Percentuale di realizzazione delle attività programmate	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Confronto tra i contenuti del diario delle attività e il progetto	
		Obiettivi relativi ai destinatari e ai beneficiari	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio e OLP	Rilevazione degli indicatori di miglioramento anche avvalendosi dei dati raccolti in itinere	Raggiunti tutti gli obiettivi definiti al punto 7
		Efficacia del Progetto e del piano di monitoraggio	Elementi propedeutici alle scelte di ri-progettazione	Esperto del monitoraggio	Redazione un report del monitoraggio svolto da condividere con il Copresc	

Integriamo le tappe di lavoro del percorso di accompagnamento di condivisione al monitoraggio del Copresc con le principali azioni del nostro percorso di rilevazione interno

<b>PERIODO</b>	<b>PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO AL MONITORAGGIO</b>	
<b>In occasione del bando di progettazione</b>	Restituzione degli esiti del percorso di accompagnamento del monitoraggio (bandi anni precedenti) – mappa del valore del servizio civile	A cura del Copresc dopo incontri con gli enti
<b>Primo semestre del progetto</b>	Valutazione del progetto con particolare attenzione allo svolgimento delle attività e all'inserimento e apprendimento dei volontari	Incontri in piccoli gruppi di enti organizzati dal Copresc
<b>Settimo/ottavo mese</b>	Rilevazione interna agli enti e valutazione di metà progetto	A cura degli enti
<b>Ultimo quadrimestre</b>	Confronto tra enti sugli esiti dei progetti, con particolare attenzione alla formazione civica dei giovani ed alle ricadute sulla comunità locale	Incontro in plenaria organizzato dal Copresc

<b>A conclusione del progetto</b>	Elaborazione del report finale in cui riportare i principali esiti del progetto con particolare attenzione ai prodotti sociali del servizio civile rispetto all'ente, al giovane e alla comunità	A cura degli enti
-----------------------------------	--	-------------------

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

Nessuno

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il Progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie destinate in particolare alle seguenti attività:

- Partecipazione dei volontari a manifestazioni, iniziative o attività organizzate sul territorio per favorire la socializzazione degli ospiti (200€ annue per Volontario; totale 600€)
- Materiale di consumo per la realizzazione delle attività (€ 200 annue per Volontario; totale € 600)
- Spese per la Formazione Specifica (2000 € complessive)

Totale Risorse Finanziarie su Base Annue per 3 Volontari: € 3200

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il Copresc di Bologna, in base alla sottoscrizione della scheda di adesione al Piano Provinciale del servizio civile 2017/18, collabora alla realizzazione del presente progetto, in qualità di copromotore, attraverso l'organizzazione di attività coordinate e congiunte tra gli enti del territorio provinciale, in particolare:

- Attività di sensibilizzazione e promozione sul servizio civile
- Formazione coordinata e congiunta degli operatori locali di progetto
- Formazione coordinata e congiunta degli volontari di servizio civile
- Condivisione degli esiti del monitoraggio interno dei progetti

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Vengono messi a disposizione del progetto di servizio civile:

- sedi (per incontri, formazione specifica, realizzazione di attività, pasti, ecc...);
- materiale didattico e docenti per la Formazione specifica;
- attrezzature varie (stereo, fotocamere, telecamere, lavagna luminosa, ecc.);
- materiale di consumo per la realizzazione delle attività (cancelleria, materiale per i laboratori..)
- postazioni PC e accesso a internet;
- documentazione per la consultazione (riviste, libri, video);
- utilizzo di un'automobile, previo accordo con gli operatori referenti e possesso dei requisiti;
- biglietti di ingresso ad iniziative rivolte agli ospiti
- biglietti per i mezzi di trasporto pubblici in caso di accompagnamenti
- Nello specifico in relazione alle singole attività previste al punto 8.3 indichiamo le risorse tecniche e strumentali previste:

<b><u>ATTIVITA'</u></b>	<b><u>RISORSE NECESSARIE</u></b>
<u>Analisi dei bisogni</u>	<u>Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica</u>
<u>Verifica adeguatezza del materiale disponibile</u>	<u>Materiale ludico, motorio, musicale e educativo dei servizi</u>
<u>Partecipazione alle quotidiane attività di sezione e intersezione</u>	<u>Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi</u>
<u>Analisi delle opportunità di sviluppo delle attività di sezione e intersezione mirata all'individualizzazione dei percorsi educativi</u>	<u>Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica</u>
<u>Proposta di nuove attività</u>	<u>Materiale ludico ed educativo del nido, e della scuola dell'infanzia eventualmente integrato su richiesta del volontario</u>
<u>Proposta di percorsi educativi individuali da realizzare in sezione e intersezione</u>	<u>Materiale ludico ed educativo dei servizi</u>
<u>Adeguamento strumentale (spazi, materiale, organizzazione)</u>	<u>Postazione computer con accesso internet + telefono e fax</u>
<u>Sperimentazione attività</u>	<u>Materiale ludico, motorio ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario</u>
<u>Messa a regime attività</u>	<u>Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario</u>
<u>Incontro con gli altri volontari impegnati sul progetto e i gruppi di lavoro delle sedi</u>	<u>Titolo di viaggio se necessario per spostamenti</u>

<u>di realizzazione del progetto</u>	
<u>Osservazione guidata alle attività di sezione, intersezione e supplementari proposte nelle altre sedi di realizzazione del progetto</u>	<u>Postazione computer con accesso internet, biblioteca tematica</u>
<u>Proposta di percorsi educativi di intersezione</u>	<u>Materiale ludico, motorio, musicale ed educativo dei servizi, eventualmente integrato su richiesta del volontario</u>

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

### 26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Agli studenti della Scuola di Psicologia e Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potrà essere riconosciuta l'esperienza di servizio civile con conseguente attribuzione di crediti formativi universitari fino al massimo previsto dal piano di studi dei Corsi di laurea su richiesta espressa da parte dello studente

### 27) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Il nostro Ente ha in essere una Convenzione per accogliere i tirocinanti. Gli studenti della Facoltà di Scienze della Formazione che sceglieranno di aderire al presente progetto, potranno pertanto richiedere il riconoscimento di tutto o parte del tirocinio previsto all'interno del Corso di Laurea in Educatore Sociale e culturale. Alleghiamo convenzione con **la Facoltà di Scienze della Formazione**

### 28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Società Dolce, su richiesta del volontario, rilascia **un certificato di servizio** utile ai fini del curriculum vitae che specifica le azioni svolte e le competenze acquisite dai volontari durante il periodo del servizio civile.

Le competenze possono essere:

1. competenze di base: capacità di stare in un rapporto di lavoro
2. competenze tecniche professionali: capacità di osservazione e gestione della relazione, sviluppo di abilità tecniche specifiche e laboratoriali alla tipologia di servizio
3. competenze trasversali: capacità di lavoro in autonomia e in equipe, capacità di ascolto all'interno del gruppo, capacità di gestione dei momenti di crisi, abilità comunicative/relazionali

Inoltre Società Dolce ad ogni Volontario rilascia un Attestato di partecipazione al corso **"La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale"**

Tale Attestato, unitamente agli esiti delle valutazioni fatte in sede di Monitoraggio del Progetto, costituiranno titolo privilegiato per eventuali proposte di lavoro al Volontario presso i Servizi di

Società Dolce.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Le sedi di realizzazione vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

AOSP - Aula 1 Via Pietro Albertoni, 15 - 40138 Bologna  
Archi Servizio Civile Bologna, via Emilio Zago n. 2 (1° piano) - 40128 Bologna.  
ASP CASA PROTETTA di Imola, via Venturini 14, Imola (Bo)  
ASP Imola v.le D'Agostino 2/a, Imola (Bo)  
ASP LAURA RODRIGUEZ - VIA EMILIA, 36 - 40068 - SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)  
Aula della Memoria - Borgo Colle Ameno - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Ausl di Bologna, Sede di Via Cimarosa 5/2, Casalecchio di Reno - Frazione S. Biagio (Aule A, B, 24, 134, 119, 175)  
Ausl di Bologna via Sant'Isaia 90 Bologna  
Ausl di Imola - Staff Formazione - P.le G. dalle Bande Nere, 11 - Imola  
BAM (Biblioteca, Archivio, Museo), Via Borgolungo 10, Porretta Terme (Bo)  
Biblioteca Comunale piazza Garibaldi 1 San Giovanni in Persiceto  
Biblioteca del Comune di Imola, via Emilia 80, Imola (Bo)  
Cà Vaina - Centro Musicale Viale Saffi 50/b, Imola (Bo)  
Casa accoglienza senza fissa dimora - Via Sammarina 50 Castel Maggiore 2  
CASA del Paleotto, via del Paleotto, 11 -40141 Bologna  
Casa della Conoscenza, via Porrettana 360, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa della Cultura - Piazza Marconi, 5 - 40010 Sala Bolognese  
Casa della Solidarietà, via del Fanciullo 6, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa di Accoglienza Anna Guglielmi - Via Montecatone 37 - Imola  
Casa per la Pace "La Filanda", via Canonici Renani 8/10, Casalecchio di Reno (Bo)  
Casa Piani del Comune di Imola, via Emilia 88, Imola (Bo)  
CCSVI Via San Donato, 74 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)  
Centro Interculturale delle donne di Trama di Terre, via Aldrovandi, 31, 40026 Imola (BO)  
Centro Giovani - Via X settembre 1943 n.43/a - 40011 Anzola dell'Emilia  
Centro Servizi Villa Tamba, via Della Selva Pescarola 26, Bologna  
Centro Tutela e Ricerca Fauna Esotica e Selvatica Monte Adone Via Brento, 9 - 40037 Sasso Marconi (BO)  
Cineteca di Bologna, via Riva Reno 72, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via San Felice 25, Bologna  
Città Metropolitana di Bologna, via Zamboni 13, Bologna  
Comune di Bologna, Piazza Liber Paradisus -6, 40 129 Bologna  
Comune di Bologna, Via Ca' Selvatica 7, Bologna  
Comune di Casalecchio di Reno, via dei Mille 9, Casalecchio di Reno (Bo)  
Comune di Pianoro Centro Civico di Rastignano Via Andrea Costa, 66, 40065 Rastignano - Pianoro  
Comune di Zola Predosa, Piazza della Repubblica 1, 40069 Zola Predosa (BO)  
Comunità Terapeutica S.Giuseppe - Via Sammarina 12 - Castel Maggiore (BO)  
Cooperativa Sociale Bologna Integrazione a marchio Anffas, via Luigi Rasi 14 , 40127 Bologna.  
Cooperativa Sociale Il Pellicano, via Sante Vincenzi 36/4 - 40138 Bologna (BO)  
Cooperativa Sociale Onlus "Educare e Crescere" via Paolo Costa 20, 40137 Bologna  
Cooperativa sociale Santa Chiara Via Nazario Sauro, 38 - Bologna  
Cooperativa Sociale Società Dolce, via Cristina da Pizzano N° 5 - 40133 Bologna  
Fondazione Montecatone Onlus Via Montecatone Onlus 37 - Imola c/o Ospedale di Montecatone  
Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, via S. Vitale 114, Bologna  
Fondazione Ritiro San Pellegrino- via Sant'Isaia 77, 40123 - Bologna  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via Mazzini 202/2, 40046 Alto Reno terme(Bo)  
Fondazione Santa Clelia Barbieri, via San Rocco 42, Vidiciatico (Bo)  
Fondazione Scuola di Pace di Montesole, via San Martino 25, Marzabotto (Bo)



G.a.v.c.i. c/o "Villaggio del Fanciullo" via Scipione Dal ferro n°4, 40138 Bologna  
 IIPLE Via del Gomito 7 - 40127 Bologna  
 Il Bosco Soc. Coop. Sociale Via Montericco 5/A, 40026 IMOLA  
 Istituto Comprensivo n7, via Vivaldi n 76 - Imola (BO)  
 Istituto Aldini Valeriani, via Bassanelli 9/11, Bologna  
 Istituto storico Parri, via Sant'Isaia 18 - Bologna  
 Istituzione Gian Franco Minguzzi, via San'isaia 90, 40123 Bologna  
 La Palazzina - Centro Multimediale Via Quaini 14, Imola (Bo)  
 Liceo Malpighi, via S. Isaia, 77 Bologna  
 Diocesi di Imola, piazza Duomo n° 1 - 40026 Imola (BO)  
 Casa di accoglienza Anna Guglielmi soc. coop. soc. - Via Montecatone 37 - 40026 Imola (BO)  
 Museo Cidra sulla Resistenza, via dei Mille 26, Imola  
 Museo Civico del Risorgimento, p.zza Carducci 5, Bologna  
 Museo Ebraico, via Valdonica 1/5, Bologna  
 Ospedale di Montecatone- via Montecatone 37 40026 Imola (BO)  
 Pinacoteca del Comune di Imola, via Sacchi 4, Imola (Bo)  
 Pronta Accoglienza Adulti San Giovanni Battista - Via Sammarina 40 Sabbiuono di Castel Maggiore  
 Regione Emilia Romagna, v.le Aldo Moro 21, Bologna  
 Regione Emilia Romagna, v.le Silvani 6, Bologna  
 Sala "Antichi sotterranei", sede Municipio p.zza XX settembre 3 40024 Castel San Pietro Terme  
 Sala Consiliare Municipale del Comune di Calderara di Reno, p.zza Marconi 7, Calderara di Reno (Bo);  
 Sala corsi - Municipio di Zola Predosa Piazza della Repubblica, 1 - 40069 Zola Predosa  
 Sala del Consiglio del Comune di Monte San Pietro, p.zza della Pace 4, Comune di Monte San Pietro (Bo)  
 Sala del Consiglio Diocesano dell'Azione Cattolica via del Monte 5 (3° piano)  
 Sala della Biblioteca Ragazzi, Piazza Martiri della Liberazione n.12 San Pietro in Casale  
 Sala eventi c/o Mediateca di San Lazzaro Via Caselle 22, 40068 San Lazzaro di Savena  
 Sala Ilaria Alpi presso la sede del Comune in Via Persicetana n. 226 Crevalcore  
 Sala Nilla Pizzi - Via 2 Agosto 1980 - 40019 Sant'Agata Bolognese  
 Sala proiezioni Biblioteca G. C. Croce - Piazza Garibaldi, 1 - 40017 S. Giov. in Persiceto  
 Sala Protezione Civile Via Salvo D'acquisto 12, 40068 San Lazzaro di Savena  
 Sala Riunioni AICS, 1° piano, palestra Valeria Moratello (Lunetta Gamberini), via Achille Casanova 11 Bologna  
 Saletta del suffragio del Comune di Medicina, via Fornasini, Medicina (Bo)  
 Scuola di Pace, via Lombardia 36, Bologna  
 Sede YouNet - Villa Pini Via del Carpentiere, 14 - 40138 Bologna  
 Teatro Spazio Reno, via Roma 12, 40012 Calderara di Reno  
 Biblioteca Biblioreno - via Roma, 27, 40012 Calderara di Reno (Bo)  
 Casa della Cultura Italo Calvino , via Roma 29 - 40012 Calderara di Reno (Bo)

### 30) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale viene erogata dalla Regione Emilia Romagna tramite il Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Bologna e viene realizzata in forma coordinata e congiunta tra enti.

### 31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

Nessuno



3 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale	2 ore Lezione frontale	1 ora Lezione frontale
1 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali	2 ore Dinamiche non formali	3 ore Dinamiche non formali

## PROGRAMMA DETTAGLIATO

### **1° GIORNO (presenza degli OLP alla giornata formativa)**

Obiettivo della prima giornata è essenzialmente quello di far comprendere ai volontari l'importanza del sistema in cui sono inseriti.

Ad una spiegazione generale del COPRESC segue in particolare la presentazione del percorso di formazione generale e degli enti coinvolti.

Solo in questa prima giornata è prevista la compresenza degli OLP per fornire un opportuno aggiornamento normativo e per attenuare la distanza che può crearsi fra la FG e la FS aiutando i giovani a comprendere l'assoluta continuità che esiste fra la FG e il loro servizio civile quotidiano.

Vengono presentati i valori portanti e la filosofia sottostante al SC e agli enti coinvolti, nonché le regole di funzionamento del sistema con indicazione dei principali siti di riferimento (ad esempio sito della rappresentanza di SC, sito dipartimento nazionale e sito regione ER).

In questo modulo si illustrano i punti fondamentali dell'impianto normativo relativo al servizio civile, con particolare attenzione alla presentazione dei diritti e doveri.

Si presenta la Carta di impegno etico cercando di farne cogliere il senso ai volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale, previsto per ogni giornata, che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO L'ORGANIZZAZIONE DEL S.C. E LE SUE FIGURE - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- ILLUSTRARE GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO DI FORMAZIONE GENERALE ALL'INTERNO DEL SC
- RICONDURRE L'ESPERIENZA PRATICA DEL VOLONTARIO AI PRINCIPI E VALORI DEL SC

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEL PERCORSO DI FORMAZIONE E DEL COPRESC
- DESCRIZIONE DELLE FIGURE COINVOLTE NEL SC

### **MODULO PRESENTAZIONE DELL'ENTE - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- VERIFICARE LA CONOSCENZA DEL GIOVANE RISPETTO ALL'ENTE IN CUI PRESTA SERVIZIO
- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA DELLA SCELTA PROGETTUALE ALL'INTERNO DI UN DETERMINATO ENTE

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELL'ENTE DI APPARTENENZA da parte di volontari e OLP
- EVENTUALI MOTIVAZIONI CHE HANNO PORTATO ALLA SCELTA DI UN ENTE IN PARTICOLARE

### **MODULO DIRITTI E DOVERI DEL VOLONTARIO DEL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA RISPETTO ALLE REGOLE E AL CONTESTO DEL SC

#### CONTENUTI

- INFORMAZIONE SUI DIRITTI E DOVERI DEI VOLONTARI (DISCIPLINA DEI VOLONTARI IN SC)
- PATTO FORMATIVO

### **MODULO LA NORMATIVA VIGENTE E LA CARTA DI IMPEGNO ETICO - 1 ORA**

#### OBIETTIVI

- CONOSCERE L'IMPIANTO NORMATIVO DEL SC E LE SPECIFICHE REGIONALI, CON PARTICOLARE RIGUARDO AL VALORE ETICO DEL SC

#### CONTENUTI

- SPIEGAZIONE DEI PUNTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA DEL SC
- RIFLESSIONE SULL'ETICA E SUL CASO SPECIFICO DEL SC

## **2° GIORNO**

In questa giornata i formatori cercano di far sperimentare ai volontari situazioni che favoriscano l'interazione tra gli stessi, al fine di costruire un'identità di gruppo partendo dalle loro aspettative per il SC.

Attraverso tecniche di cooperazione si cerca di lavorare sul gruppo, in modo da attivare dinamiche relazionali che consentano un clima d'aula ottimale.

I volontari vengono stimolati a mettersi in gioco dando una originale presentazione di sé stessi, legata alle motivazioni che li hanno portati alla scelta del SC.

Nella seconda parte si cerca di lavorare sull'aumento di consapevolezza di questa scelta ripercorrendo la storia dell'obiezione di coscienza, dedicando attenzione anche al ruolo che le donne hanno avuto in questo processo.

Vengono eventualmente coinvolti testimoni privilegiati per aggiornare i contenuti e collegarli all'esperienza dei volontari.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO L'IDENTITÀ DEL GRUPPO IN FORMAZIONE - 3 ore**

#### OBIETTIVI

- COSTRUZIONE DI UN'IDENTITÀ DI GRUPPO

#### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DEI VOLONTARI EVIDENZIANDO LE ASPETTATIVE SUL CORSO E SUL SC
- LA COSTITUZIONE DEL GRUPPO: DINAMICHE RELAZIONALI, COOPERAZIONE, COLLABORAZIONE

### **MODULO DALL'OBIEZIONE DI COSCIENZA AL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE - 2 ore**

#### OBIETTIVI

- CONOSCERE LE RADICI DEL SERVIZIO CIVILE E LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA

#### CONTENUTI

- LA STORIA DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA E DELLA DIFESA NON ARMATA DELLA PATRIA
- L'ISTITUZIONE DEL SERVIZIO CIVILE VOLONTARIO: DALL'ESPERIENZA DELLE RAGAZZE A QUELLA DEI GIOVANI

## **3° GIORNO**

I moduli affrontati in questa giornata si propongono di far ragionare i volontari sul concetto di patria, cercando di calarne il significato nel contesto attuale, a partire dalla sua radice costituzionale per arrivare alla vita pratica dei volontari.

Questo modulo viene realizzato all'interno di musei storici e/o della resistenza per ampliare lo sguardo sulle diverse esperienze di difesa civile.

Inoltre propone un confronto sul tema della memoria con gli operatori della scuola di Pace di Montesole.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

### **MODULO IL DOVERE DI DIFESA DELLA PATRIA- LA DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA - 3 ore**

#### OBIETTIVI

- COMPRENDERE IL SC COME STRUMENTO DI DIFESA DELLA PATRIA
- ANALIZZARE IL CONCETTO E LA PRATICA DELLA NON VIOLENZA

#### CONTENUTI

- DIVERSI APPROCCI AL SIGNIFICATO DI PATRIA: IDENTITÀ, CULTURA, AMBIENTE
- ESEMPI STORICI DI DIFESA CIVILE NON ARMATA E NON VIOLENTA

### **MODULO LA FORMAZIONE CIVICA - 2 ORE**

#### OBIETTIVI

- APPROFONDIRE FUNZIONI E RUOLI DEGLI ORGANI ISTITUZIONALI
- ALLARGARE LO SGUARDO AL SISTEMA INTERNAZIONALE

#### CONTENUTI

- DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI E CARTA COSTITUZIONALE
- VALORI, PRINCIPI E REGOLE ALLA BASE DELLA CIVILE CONVIVENZA

## **4° GIORNO**

Questa giornata si propone di presentare ai volontari le modalità di comunicazione in maniera dinamica, attraverso esposizioni di tipo frontale e diverse esercitazioni di gruppo. Il modulo cerca di presentare ai volontari la pace e le pratiche di non violenza come strumenti di

inclusione. Si tenta di decostruire il concetto di conflitto, anche presentando esempi concreti di pratiche non violente.

Si cerca anche di sviluppare le capacità di ascolto attivo, tramite altre esercitazioni e role playing.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO COMUNICAZIONE INTERPERSONALE E GESTIONE DEI CONFLITTI** - 4 ore

- AUMENTARE LA CONOSCENZA DELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE E LE CAPACITÀ DI ASCOLTO

- CONOSCERE I PRINCIPI E LE PRATICHE DELLA NON VIOLENZA, AUMENTANDO LE CAPACITÀ DI GESTIONE DEI CONFLITTI

##### CONTENUTI

- GLI ASSIOMI DELLA COMUNICAZIONE E LE DIFFERENTI MODALITÀ DI ASCOLTO

- LE FORME DEL CONFLITTO E LE MODALITÀ DI GESTIONE

#### **5° GIORNO**

La giornata è dedicata al modulo sul Lavoro per progetti.

La giornata inizia presentando ai volontari come si costruisce, gestisce e valuta un progetto. Si tratta di una prima parte teorica del modulo sul lavoro per progetti, cui seguirà una parte pratica.

Questa attività potrà essere svolta all'interno di un particolare ente e/o sede di progetto di SC per mostrare dal vivo la gestione del lavoro per progetti.

I partecipanti vengono così stimolati a riflettere sul loro progetto a partire dai riscontri pratici forniti dalla realtà progettuale appena "toccata con mano".

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (PRIMA PARTE)** - 2 ore

##### OBIETTIVI

- INQUADRAMENTO TEORICO SULLA METODOLOGIA DELLA PROGETTAZIONE E SUL LAVORO PER PROGETTI

##### CONTENUTI

- ELEMENTI TEORICI DEL CICLO DEL PROJECT MANAGEMENT

- MODALITÀ PRINCIPALI DELLA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

#### **MODULO IL LAVORO PER PROGETTI (SECONDA PARTE)** - 2 ore

##### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CAPACITÀ DI LAVORARE PER PROGETTI SENZA PERDERE DI VISTA IL CONTESTO GENERALE DEL SC

- COLLEGARE L'ESPERIENZA PRATICA DI SC CON IL CONTESTO VALORIALE IN CUI È INSERITA

##### CONTENUTI

- RIFLESSIONE SU SINGOLI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

- ELEMENTI TEORICI ED ESERCITAZIONE PRATICA PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI

- VISITA AD UNA PARTICOLARE REALTÀ/PROGETTO/ENTE DI SC

#### **6° GIORNO**

I moduli del sesto incontro intendono far riflettere i volontari sul valore della cittadinanza attiva, con un focus particolare sulle forme di aggregazione previste dalla normativa sul Terzo Settore. Dove possibile vengono invitati rappresentanti del tessuto associativo locale ed esperti della Protezione Civile per illustrare come lavorano gli attori del non profit e come si costituiscono e gestiscono, ad esempio, Associazioni di Promozione Sociale, Organizzazioni Di Volontariato, Cooperative Sociali.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

#### **MODULO LE FORME DI CITTADINANZA** - 3 ore

##### OBIETTIVI

- RAFFORZARE IL CONCETTO DI CITTADINANZA ATTIVA

- CONOSCERE IL MONDO DEL NON PROFIT NELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

##### CONTENUTI

- ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA A CONFRONTO: ASSOCIAZIONISMO, COMITATI, ORGANI CONSULTIVI, PRATICHE DI CONSUMO CRITICO E COMPORTAMENTI SOSTENIBILI

- PRESENTAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ E MODALITÀ DI ORGANIZZAZIONE CIVILE

## **MODULO LA PROTEZIONE CIVILE - 1 ora**

### OBIETTIVI

-CONOSCERE LE MODALITÀ OPERATIVE DELLA PROTEZIONE CIVILE

### CONTENUTI

-RUOLO E FUNZIONI DELLA CONSULTA PROVINCIALE DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

## **7° GIORNO**

Questa giornata propone ai volontari alcuni spunti concettuali, pratici e statistici per un uso terminologico consapevole delle parole legate all'interculturalità, nel tentativo di aumentare le capacità di interazione e relazione dei volontari. Il gruppo sarà guidato a constatare il carattere fluido del concetto di 'cultura d'appartenenza' e di 'identità' per indagare percezioni personali e stereotipi.

Si conclude con un momento di discussione plenaria finale che ha lo scopo di rispondere ad eventuali dubbi e raccogliere i feed back dei partecipanti rispetto alla lezione.

## **MODULO LAVORARE IN SENSO INTERCULTURALE: CONTESTI, APPROCCI, STRATEGIE- 4 ore**

### OBIETTIVI

- ACQUISIRE STRUMENTI DI CONOSCENZA SULLA FIGURA E SUL RUOLO DELLA MEDIAZIONE CULTURALE NELLA COSTRUZIONE DI NUOVE CITTADINANZE

- AUMENTARE LE CAPACITÀ DEI VOLONTARI DI LAVORARE IN CONTESTI INTERCULTURALI PER FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA CITTADINI STRANIERI E ITALIANI

- APPRENDERE STRUMENTI PER LA GESTIONE DEI CONFLITTI ANCHE IN UNA PROSPETTIVA INTERCULTURALE

### CONTENUTI

- PRESENTAZIONE DELLA DEFINIZIONE CONCETTUALE DEI TERMINI E DI ALCUNI DATI REGIONALI SULLA MEDIAZIONE INTERCULTURALE

- RIFLESSIONE DI GRUPPO ED ESERCITAZIONI SUI TERMINI DI CITTADINANZA, INTERCULTURALITÀ/MULTICULTURALITÀ, CULTURA

## **8° GIORNO**

Quest'incontro è dedicato alla presentazione della Rappresentanza dei volontari in SC da parte di ex-volontari e all'elaborazione di eventuali proposte da parte del gruppo da portare all'attenzione dei delegati (regionali o nazionali).

Si conclude con la valutazione del percorso di formazione e l'individuazione, sulla base delle proposte dei giovani, degli argomenti da approfondire nella giornata conclusiva.

## **MODULO LA RAPPRESENTANZA DEI VOLONTARI IN SC - ORA**

### OBIETTIVI

- PRESENTARE RUOLI E FUNZIONI DELLA RAPPRESENTANZA ED ELABORARE PROPOSTE PER DELEGATI

### CONTENUTI

- PRESENTAZIONI DELLE PRECEDENTI ESPERIENZE DEI DELEGATI DI SC, CON LORO COINVOLGIMENTO DIRETTO

## **MODULO LA SENSIBILIZZAZIONE AL SERVIZIO CIVILE - 1 ORA**

### OBIETTIVI

- AUMENTARE LA CONSAPEVOLEZZA SUL RUOLO DEL VOLONTARIO E SULLE MODALITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE

### CONTENUTI

- LE ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE

- LE PROPOSTE DEI VOLONTARI

- LA TESTIMONIANZA

## **MODULO LA VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA di SC - 2 ore**

### OBIETTIVI

- RACCOGLIERE LE OSSERVAZIONI DEI VOLONTARI PER UNA VISIONE COSTRUTTIVA DEL PERCORSO

### CONTENUTI

- ANALIZZARE DIVERSI ASPETTI DELL'ESPERIENZA DI SERVIZIO CIVILE: RAPPORTO CON L'ENTE, FORMAZIONE, ATTIVITÀ PRATICA ECC.

## **9° GIORNO**

### **MODULO DI APPROFONDIMENTO - 4 ore**

Giornata di approfondimento sia teorico che pratico su argomenti concordati con il gruppo durante la valutazione.

## **10° GIORNO**

Questa giornata è dedicata a orientare i volontari sulle possibilità di proseguire l'esperienza di cittadinanza in altri ambiti (volontariato, associazionismo, training internazionali, campi di lavoro ecc.) e a valorizzare le competenze acquisite per un futuro inserimento professionale (cv europeo, linkedin, referenze degli enti, portali e bandi ecc.).

### **MODULO RICONOSCIMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE COMPETENZE – 2 ORE**

#### **OBIETTIVI**

- CREAZIONE DI UN DOCUMENTO CHE POSSA IDENTIFICARE E RICONOSCERE LE COMPETENZE ACQUISITE DURANTE IL PERCORSO DI SERVIZIO CIVILE
- PRESENTAZIONE DEI NUOVI STRUMENTI EUROPEI PER LA CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI INFORMARLI (YOUTH PASS, EUROPASS ECC.)

#### **CONTENUTI**

- LAVORI INDIVIDUALI E DI GRUPPO PER L'AUTOVALUTAZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE (1. Comunicazione nella lingua madre; 2. Comunicazione nelle lingue straniere; 3. Competenza matematica e competenze di base nella scienza e nella tecnologia; 4. Competenza informatica; 5. Apprendere ad apprendere; 6. Competenze sociali e civiche; 7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità; 8. Consapevolezza ed espressione culturale)

### **MODULO ORIENTAMENTO POST SERVIZIO CIVILE – 2 ORE**

#### **OBIETTIVI**

- FAVORIRE L'IMPEGNO CIVICO DEI GIOVANI
- AGEVOLARE L'INSERIMENTO LAVORATIVO

#### **CONTENUTI**

- ESEMPI ED ESPERIENZE DI CITTADINANZA ATTIVA
- ANALISI DI STRUMENTI E CANALI PER LA RICERCA ATTIVA DEL LAVORO

### *34) Durata:*

Il corso di formazione generale dura 42 ore. suddivise in 10 giornate formative.

Durante il corso sono previste, oltre a tutti i moduli presenti nelle *Linee Guida*, 30 minuti per la presentazione delle attività di sensibilizzazione congiunta, 4 ore sui temi della mediazione interculturale, 3 ore di valutazione dell'esperienza di formazione generale nel contesto del servizio civile e 4 ore sulla valorizzazione degli apprendimenti e delle competenze acquisite tramite il SC (come CV europeo, Youthpass, Europass).

Una giornata viene inoltre dedicata all'approfondimento di uno o più argomenti trattati precedentemente, sulla base delle particolari esigenze e richieste del gruppo classe.

Il percorso formativo si articola in 10 incontri. Ogni incontro dura 4 o 5 ore. I primi 8 incontri si svolgono in un arco temporale di 4-5 mesi e vengono erogati entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. Gli ultimi 2 incontri vengono svolti tra il 210° ed entro e non oltre il 270° giorno dall'avvio del servizio.

## **Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari**

### *35) Sede di realizzazione:*

Centro Residenziale Villa Donini, via Capestrara, 3 Budrio (BO)

Centro Residenziale Villa Giada, via Panoramica 13, Casalecchio di Reno (BO)

Casa Residenziale casa dolce via Via canale 11,, Casalecchio di Reno (BO)

Sede legale di Cooperativa Dolce, via Cristina da Pizzano 5, Bologna

### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente con formatori dell'ente. Saranno erogate il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, e il rimanente 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

### 37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Lara Zuccolo, nata a Cividale del Friuli il 11/12/1970

Angela Ferrara, nata a Bari il 26/09/1964

Claudio Colucci, nato a Andria il 21/12/1967

Nannoni Francesca, nata a Bologna il 06/08/1974

Luis Fernando Lugo, nato a Guamo (Colombia) il 15/01/1966

### 38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Lara Zuccolo: Laurea in Psicologia, da 10 anni Coordinatore Responsabile dei Servizi Residenziali e Semiresidenziali per Disabili adulti. Ha forti competenze tecniche relative agli strumenti di pianificazione dell'intervento educativo (PEI, anamnesi, ecc.), alla costruzione di percorsi formativi ad hoc attraverso la messa a sistema di opportunità seminariali, alla messa in rete di più servizi finalizzata all'integrazione sociale di persone disabili, alla relazione con il territorio e le sue istituzioni.

Luis Fernando Lugo: Educatore professionale, da 6 anni Educatore professionale in Struttura Residenziale per handicap Adulto. Ha forti competenze relative alla costruzione, interpretazione e realizzazione dei progetti educativi individualizzati (PEI), alla pianificazione e realizzazione di attività specifiche (di tipo ludico, motorio, laboratoriale, educativo ed espressivo), alla valutazione degli esiti di percorsi educativi di gruppo, piccolo gruppo e individuali.

Nannoni Francesca: Laurea in psicologia clinica e di comunità. Psicoterapeuta familiare. Ha esperienza come operatore presso residenziale disabili mentali doppia diagnosi, come educatore nei servizi per disabili e del disagio sociale. Da 5 anni coordinatore di struttura residenziale per disabili. Ha forti competenze nella relazione d'aiuto, nell'analisi dei bisogni degli utenti, nell'uso degli strumenti di pianificazione dell'intervento educativo, nella realizzazione di attività specifiche (di tipo ludico, motorio, laboratoriale, educativo ed espressivo), nella valutazione degli esiti di percorsi educativi di gruppo, piccolo gruppo e individuali, nell'analisi e gestione dei comportamenti problema, nell'analisi e gestione delle dinamiche di gruppo, nella costruzione di percorsi formativi ad hoc per la propria equipe e nel settore sociale più in generale.

Angela Ferrara: Formatore accreditato UNSC, Coordinatore presso l'Ufficio Formazione dell'Ente; ha maturato un'intensa esperienza di progettazione nell'ambito del Servizio civile Nazionale e servizio regionale della Regione Emilia Romagna e di docenza negli ambiti della comunicazione, delle dinamiche di gruppo e della relazione interpersonale e della Pedagogia introspettiva dal 2006 ad oggi.

Claudio Colucci: Responsabile dell'Ufficio Sicurezza e Igiene dell'Ente, presso la quale ha maturato anni di esperienza in qualità di formatore con docenze relative alla prevenzione dei



rischi nel lavoro sociale e al sistema HACCP.

### 39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Gli incontri, saranno realizzati attraverso l'utilizzo di metodologie didattiche miste che includono lezioni frontali, momenti di partecipazione attiva quali lavori di gruppo, role playing, simulazioni, studi di Casi e project work, formazione a distanza.

Per quanto attiene la formazione specifica e in particolare il "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile" esso sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

In caso di approvazione di più progetti, L'Ente prevede la realizzazione di alcune attività formative specifiche di carattere **trasversale**, con particolare riferimento ai moduli relativi all'acquisizione di:

- 1) buone prassi comunicative e relazionali con l'utenza
- 2) norme a tutela della sicurezza di sé e degli utenti
- 3) consapevolezza riguardo alle opportunità e alla portata dell'intervento lavorativo nel sociale.

Riteniamo infatti che tutti i servizi dell'Ente condividano, al di là delle differenze contestuali e operative, la centralità della comunicazione e relazione con l'altro e la richiesta di attuazione di scrupolose prassi finalizzate alla tutela della salute di operatori e utenti.

Riteniamo inoltre che sia utile e formativo, al fine di completare il quadro cognitivo e di stimolare eventuali interessi anche di tipo professionale, approfondire i molteplici ambiti di azione del lavoro sociale.

### 40) *Contenuti della formazione:*

<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>OBIETTIVI DIDATTICI</b>	<b>ATTIVITA' PREPARATA</b>
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	Condividere la valutazione delle cognizioni di partenza e del patto formativo	Trasversale a tutte le attività
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio	Conoscere gli obiettivi generali e specifici del Progetto, le attività, l'organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	Trasversale a tutte le attività
L'attività di spesa	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Attività di spesa
Le attività grafico pittoriche	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione	Attività grafico-pittoriche

	dell'attività	
Le attività di musica e campo	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Attività di musica e canto
Il Pranzo	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Pranzo
Gite e uscite	Saper organizzare un'uscita e una gita. Saper prevedere possibili criticità e conoscere strategie di soluzione delle stesse	Gite
		Uscite sul territorio
L'accoglienza	Saper accogliere l'utente sul servizio	Accoglienza
PEI, PAI, PIS, Anamnesi e Linee Guida: cosa sono?	Conoscere gli strumenti del PEI, PAI, PIS, dell'Anamnesi e delle Linee Guida e la loro funzione operativa	Propedeutico a tutte le attività
PEI, PAI, PIS, Anamnesi	Conoscere la storia della presa in cura degli utenti e degli obiettivi educativi pensati per loro.	Sviluppo delle abilità artistico-espressive dei destinatari del progetto.
		Progettazione di attività individuali progettate nei PEI, PAI, PIS, con monitoraggio delle attività, di obiettivi e risorse
		Progettazione di attività in piccolo gruppo con definizione di obiettivi e risorse
Progettazione delle attività	Conoscere modalità, tempi e fasi della progettazione delle attività	Propedeutico a tutte le attività
Comunicazione e relazione interpersonale	Conoscere i linguaggi e i canali della comunicazione. Acquisire consapevolezza riguardo gli aspetti non verbali della comunicazione	Trasversale a tutte le attività
La rete dei servizi sociali territoriali	Conoscere il ruolo, l'organizzazione e la suddivisione di competenze e le strategie di approccio della rete territoriale dei servizi	Produzione dell'elenco dei soggetti operanti sul territorio con finalità d'integrazione sociale dei disabili
		Definizione appuntamenti per il reperimento di informazioni e la proposta di collaborazioni

La comunicazione aumentativa come strategia di aumento del potenziale relazionale dell'utente	Conoscere caratteristiche e contesti di applicazione della comunicazione aumentativa, con particolare riferimento alle sedi di realizzazione del Progetto	Realizzazione e mantenimento album di narrazione fotografica utente M.L.
		Utilizzo di musica e filmati per facilitare la comunicazione con U.A. e F.O.
		Realizzazione di un quaderno d'immagini per gli utenti G.I. e V.S.
La relazione educativa / la relazione di aiuto	Saper impostare in maniera corretta la relazione d'aiuto e la relazione educativa	Trasversale a tutte le attività
La collaborazione tra organizzazioni attive nel sociale: esempi, modalità, opportunità.	Individuare strategie ed obiettivi delle proposte di collaborazione da formulare ad altre organizzazioni	Costruzione di un calendario degli eventi
		Condivisione del calendario degli eventi
		Ipotesi di nuove situazioni aggregative che coinvolgano persone disabili del servizio, di altri servizi e del territorio
		Ipotesi di nuove situazioni aggregative che facilitino il contatto tra i destinatari del progetto e il territorio (vicinato, tessuto culturale, produttivo e cittadinanza in genere)
Perché dare una veste istituzionale ad un evento. Come approcciare le istituzioni. Esperienze precedenti	Conoscere vantaggi e strategie dell'inclusione delle istituzioni negli eventi proposti	Definizione delle strategie di pubblicizzazione delle attività proposte
Cineforum/comunicare per immagini	Riflettere sul potenziale comunicativo dell'immagine. Riflettere sulla rappresentazione cinematografica della diversità	Trasversale a tutte le attività
Valutazione delle attività. Parametri da monitorare. Tecniche e strumenti da utilizzare.	Essere in grado di affiancare la programmazione delle attività con un'adeguata azione valutativa	Realizzazione e valutazione degli eventi proposti
Il soggiorno	Conoscere gli obiettivi e l'organizzazione dell'attività di soggiorno	Soggiorno in località di mare e/o montagna

Il gruppo e le sue dinamiche	Conoscere i processi di costituzione, i tratti caratteristici, il ciclo di vita e le dinamiche peculiari dei gruppi di lavoro	Trasversale a tutte le attività
Le attività individuali	Saper progettare e realizzare un'attività individuale monitorando il raggiungimento degli obiettivi	Realizzazione di attività individuali con i destinatari del progetto
		Attività didattiche volte al mantenimento e/o sviluppo delle competenze
Le attività di piccolo gruppo	Saper progettare e realizzare un'attività individuale monitorando il raggiungimento degli obiettivi	Attività socio-educative in piccolo gruppo
L'attività motoria	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Attività motoria
	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Attività motoria individuale con S.A.
	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Attività motoria individuale con F.M.
Visita nelle strutture scambio dell'esperienza con la presenza degli Olp	Ampliare la conoscenza di contesti e portata del lavoro nel sociale	Trasversale a tutte le attività
Corsi e seminari tematici	Ampliare conoscenze e consapevolezza riguardo il tema della diversità	Trasversale a tutte le attività
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	Approfondire le tematiche specifiche in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi sul luogo del lavoro, in ottemperanza alla Legge n.81/08	Trasversale a tutte le attività
L'attività di giardinaggio	Conoscere obiettivi e modalità di realizzazione dell'attività	Giardinaggio e orticoltura

Al fine di completare la presentazione del piano di formazione specifica definito a sostegno del Progetto, siamo a dichiarare i tempi di realizzazione, la durata in ore ed il formatore assegnato per ciascuna unità didattica.

In particolare riguardo ai tempi, riteniamo utile attuare un'intensa attività di formazione specifica all'avvio del progetto, al fine di dotare il volontario degli strumenti necessari all'esecuzione delle attività. Riteniamo altresì che sia utile protrarre l'azione formativa, pur con

minore intensità per tutta la durata del Progetto, intendendo la formazione, ancorché specifica, come un momento di riflessione a proposito dell'agire quotidiano, spesso prezioso in termini motivazionali.

<b>UNITA' DIDATTICHE</b>	<b>DURATA IN ORE</b>	<b>FORMATORE</b>
Valutazione ex ante conoscenze in ingresso	3	Angela Ferrara
Presentazione del Progetto, Conoscenza del Servizio e degli Obiettivi Generali e Specifici, organizzazione del servizio, ruoli e funzioni.	4	Francesca Nannoni
L'attività di spesa	1	Luis Fernando Lugo
Le attività grafico pittoriche	1	Luis Fernando Lugo
Le attività di musica	1	Francesca Nannoni
Il Pranzo	1	Luis Fernando Lugo
L'accoglienza	1	Luis Fernando Lugo /Francesca Nannoni
PEI e Anamnesi: cosa sono?	2	Lara Zuccolo/Francesca Nannoni
PEI e Anamnesi degli utenti	2	Luis Fernando Lugo/Francesca Nannoni
Comunicazione e relazione interpersonale	4	Angela Ferrara
La rete dei servizi sociali territoriali	2	Lara Zuccolo
La relazione educativa / la relazione di aiuto	4	Angela Ferrara
La collaborazione tra organizzazioni attive nel sociale: esempi, modalità, opportunità.	1	Lara Zuccolo
Le attività di drammatizzazione	2	Luis Fernando Lugo
Cineforum/comunicare per immagini	4	Angela Ferrara

Valutazione delle attività. Parametri da monitorare. Tecniche e strumenti da utilizzare.	2	Luis Fernando Lugo/Francesca Nannoni
Il soggiorno	3	Luis Fernando Lugo/ Lara Zuccolo
Le attività di piccolo gruppo	1	Luis Fernando Lugo
L'attività motoria	2	Luis Fernando Lugo
Visita nelle strutture scambio dell'esperienza con la presenza degli oip	4	Francesca Nannoni
Corsi e seminari tematici	10	Lara Zuccolo
La prevenzione dei rischi nel lavoro sociale	12	Claudio Colucci
Il collocamento dei prodotti del laboratorio	1	Luis Fernando Lugo
L'attività di giardinaggio	1	Francesca Nannoni
Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	4	Sistema self della regione ER

#### 41) Durata:

E' prevista l'erogazione di **72** ore di formazione a beneficio di tutti i volontari impegnati sul Progetto cos' suddivise:

- 50 ore (il 70% delle ore di formazione) saranno erogate entro 90 giorni dall'avvio del progetto per consentire ai volontari di appropriarsi di tutte le informazioni relative al progetto e conoscere l'Ente ed il servizio

22 ore ( il rimanete 30% delle ore di formazione) saranno invece erogate nei rimanenti giorni dall'avvio del progetto per approfondire alcuni degli obiettivi del progetto stesso avendo maggiori conoscenze e specifiche del servizio, degli utenti e del gruppo di lavoro nel quale i volontari opereranno.

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

#### **Monitoraggio della formazione generale**

Il monitoraggio del percorso di formazione generale dei volontari di servizio civile intende essere strumento per valutare la qualità e l'efficacia del progetto formativo, al fine di evidenziarne gli elementi di criticità e i punti di forza.

Per rispondere con maggiore efficacia all'obiettivo del *monitoraggio di qualità*, fissato dalla circolare del 28 gennaio 2014 sul "Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale", il CO.PR.E.S.C. potrà avvalersi del supporto scientifico e della supervisione dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* in virtù della convenzione stipulata.

Ecco in dettaglio il percorso di monitoraggio della formazione generale, che si iscrive all'interno del percorso di accompagnamento al monitoraggio del Copresc:

- Incontro di monitoraggio iniziale: prima dell'avvio dei corsi viene organizzato un incontro di programmazione del tavolo di lavoro dei formatori ed esperti degli enti per definire modalità di attuazione e coordinare gli interventi.
- Incontro di monitoraggio finale: riunione in plenaria per valutare e riprogettare il percorso di formazione generale alla luce di tutti i contributi raccolti.

A queste attività si aggiungono ulteriori strumenti di valutazione:

- Il punto di vista dei volontari: in ogni corso, con il supporto di un esperto, i volontari si confrontano per analizzare il percorso di formazione generale, il rapporto con l'ente e le attività svolte all'interno del Modulo formativo sulla Valutazione dell'esperienza di Servizio Civile.
- Il punto di vista degli enti: il Referente dei volontari, in collaborazione con l'esperto del monitoraggio, inserisce osservazioni sul percorso di formazione generale nel report finale del piano di monitoraggio interno del progetto.
- Eventuale Tutor d'aula (tirocinante universitario), qualora sia presente, questa figura permette di approfondire tre aspetti del monitoraggio, in quanto può:
  - osservare le dinamiche relazionali e il clima d'aula all'interno del gruppo classe;
  - curare il processo di valutazione, attraverso la distribuzione, spiegazione, raccolta di apposite schede di valutazione giornaliera.
  - Redigere un report finale, volto in particolare ad evidenziare le criticità e le positività emerse dal lavoro, nonché delle proposte di possibili miglioramenti.

(Il ruolo di tutor può essere ricoperto da un tirocinante dell'università e coadiuvato dal responsabile, dell'associazione *Come Pensiamo - Etnografia e Formazione* per una consulenza scientifica nella stesura del report finale).

Il Co.Pr.E.S.C. raccoglie tutti i contributi che possono essere utilizzati per l'elaborazione della mappa del valore.

#### **Monitoraggio della formazione specifica:**

La formazione specifica propone esiti su almeno 4 livelli:

- Crescita personale del volontario
- Corretta interpretazione del ruolo del volontario e del significato dell'esperienza
- Corretta interpretazione del progetto e del suo significato
- Corretta realizzazione delle attività

Il monitoraggio del piano di formazione richiede pertanto l'integrazione di strumenti, strategie e

punti di vista diversi, che permettano di rilevare 4 dimensioni eterogenee.  
 Il colloquio con il volontario **ad una settimana dall'avvio** permette all'Esperto del Monitoraggio e all'OLP di avere informazioni circa le competenze in ingresso del volontario, in funzione delle quali tarare le prime docenze di formazione generale e specifica.

**Durante i primi 4 mesi** sarà possibile da parte dell'OLP verificare al termine di ogni attività l'esito della stessa e avere quindi indicatori riguardo alle sedute di formazione specifica atte a prepararla.

L'andamento generale delle attività e i contributi del volontario alle riunioni di equipe (alle quali partecipa) permetteranno all'OLP di rilevare il livello d'interpretazione del progetto e del suo significato da parte del volontario. Gli esiti della rilevazione saranno riferiti all'Esperto del monitoraggio **a due e a quattro mesi dall'avvio del progetto**.

**Al termine del primo quadrimestre**, in occasione di un colloquio con l'OLP e il volontario, l'Esperto del monitoraggio avrà quindi modo di verificare:

- o Grado di soddisfazione dell'OLP rispetto alle attività specifiche, quindi alle unità didattiche propedeutiche alle attività
- o Grado di soddisfazione dell'OLP circa la corretta interpretazione del Progetto da parte del volontario e quindi alle unità didattiche propedeutiche al progetto.
- o Grado di comprensione del proprio ruolo da parte del volontario e quindi grado di efficacia della formazione generale svolta.

Poiché nel primo quadrimestre si concentra tutta la formazione generale e gran parte di quella specifica riteniamo che sia al suo termine il momento più adatto per realizzare le valutazioni descritte.

Il monitoraggio degli esiti delle singole attività da parte dell'OLP (e quindi dell'efficacia delle unità didattiche a preparazione delle stesse) verrà effettuato con regolarità per tutto lo svolgimento del Progetto, con integrazione dei contenuti didattici laddove gli esiti delle attività si dovessero rivelare sporadicamente non del tutto soddisfacenti e ripensamento delle strategie didattiche laddove tali insufficienze dovessero essere più gravi e/o sistematiche.

Il colloquio tra volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio al **termine del Servizio** sarà il momento in cui verrà svolta una valutazione sulla crescita complessiva del Volontario e quindi verrà valutato, in tutta la sua portata e organicità, il Piano formativo specifico proposto.

Strumento	Dimensione misurata	Alla presenza di chi	Indicatori	Quando	Eventuali azioni correttive
Colloquio ex ante	Competenze in ingresso del volontario	Volontario, Esperto del Monitoraggio e OLP	Conoscenza del Progetto, Conoscenza del Servizio Civile, esperienze raccontate in attività simili a quelle del Progetto	Ad una settimana dall'avvio del Progetto	Adeguamento dei contenuti delle lezioni proposte
Analisi andamento delle singole attività	Possesso di strumenti sufficienti alla conduzione delle attività	Volontario e OLP	Livello di soddisfazione rispetto agli esiti delle attività	Durante l'intera durata del Progetto	Se l'insoddisfazione è parziale e sporadica vengono integrati i contenuti formativi rispetto all'unità didattica di riferimento
					Se l'insoddisfazione è grave e/o sistematica, vengono ripensate le modalità formative



Analisi generalizzata delle singole attività e contributi del volontario in sede di riunioni di equipe	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario e OLP. L'OLP riferisce all'Esperto del Monitoraggio	Andamento generale delle attività, livello di coinvolgimento e partecipazione anche intellettuale del volontario	A due mesi dall'avvio e a quattro mesi dall'avvio	A due mesi: adeguamento di contenuti e modalità della formazione specifica e generale
					A quattro mesi: pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio in itinere	Comprensione del progetto e del proprio ruolo da parte del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Capacità del volontario di correlare l'operatività quotidiana con il significato complessivo del Progetto e questo con il significato complessivo e i valori del Servizio Civile	A quattro mesi dall'avvio del Progetto	Pianificazione di momenti formativi integrativi sulle tematiche rispetto alle quali si sono manifestate le carenze più gravi
Colloquio finale	Crescita personale del volontario	Volontario, OLP ed Esperto del Monitoraggio	Autopercezione del volontario. Percezione del contesto in cui ha operato. Spirito critico sviluppato in merito all'esperienza avuta.	Al termine del Progetto	Adeguamento o totale ripensamento del Piano Formativo da integrare al prossimo Progetto.

Data

legale dell'ente /

Il Responsabile

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente